

Guida al PNRR

IN COLLABORAZIONE CON



PNRR
Italia

Aggiornata ad aprile 2022

Riforme

Concorrenza.....	8
Famiglia.....	10
Fisco.....	11
Giustizia.....	16
Inclusione e coesione.....	24
Istruzione e ricerca.....	27
Lavoro.....	34
Professioni.....	37
Digitalizzazione e proprietà industriale.....	38
Pubblica Amministrazione ...	40
Salute.....	53
Transizione ecologica.....	55
Mobilità sostenibile.....	69

Focus su

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo.....	71
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	82
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare.....	89
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.....	94
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	102
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa.....	109
M5C1 - Politiche per il lavoro ...	120

Guida al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni:

- le **16 Componenti** sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette **riforme e priorità di investimento** in un determinato **settore o area** di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari.

In evidenza in questo numero

RIFORME

Fisco riforma fiscale

Riforma fiscale e modifiche al catasto: primi ostacoli verso l'approvazione della legge delega..... 12

di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal - Tax Professional Practice

Giustizia riforma processo penale

Prevenzione e contrasto di frodi e corruzione nella gestione dei fondi PNRR 21

di Francesco Marengi Studio Padovani in collaborazione con KPMG, Tax & Legal - White-Collar&Compliance

Pubblica amministrazione

Via libera dal Senato al ddl di riforma del Codice dei contratti pubblici 50

di Cristiano Ereddia e Gregorio Mattera - KPMG, Tax&Legal - Government & Public Sector

Transizione ecologica

Economia circolare e modifiche di accelerazione e snellimento al Testo Unico Ambientale 55

di Ilaria Agostinelli - KPMG, Tax & Legal - Environmental Laws

MISSIONI

M1C2 Digitalizzazione, innovazione, competitività nel sistema produttivo

Bonus beni strumentali: proroga del termine "lungo" per l'anno 2021 75

di Sara Nuzzaci e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal - PNRR Service Line

- le **6 Missioni** sono articolate in linea con i 6 Pilastri menzionati dal Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility), sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Le 6 Missioni del PNRR sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, la quale il 22 giugno 2021 ha proposto una valutazione globalmente positiva.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia, che rappresentano il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR.

Come dispone l'articolo 24 del regolamento Ue 2021/241, lo Stato «presenta alla commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario» due volte l'anno. Secondo quanto indicato

Contratti di sviluppo, aprono i termini per gli investimenti nelle filiere strategiche italiane.....78

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal - PNRR Service Line

M2C3 Efficienza Energetica e Riqualificazione Edifici

Bonus edilizi: non è ancora tempo di pace.....105

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Stefano Mazzocchetti - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

M4C2 - Dalla ricerca all'impresa

Nuovo bando su partenariati per attività di ricerca: le proposte si presentano fino al 13 maggio... 116

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal - PNRR Service Line

M5C1 - Politiche per il lavoro

Il programma guida GOL: prossimità, cooperazione e personalizzazione 123

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

MISURE COMPLEMENTARI

Nuovi contributi per favorire la digitalizzazione delle imprese 126

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal - PNRR Service Line

nel decreto firmato il 6 agosto dal Ministro dell'Economia alla fine di ogni semestre è prevista la richiesta alla Commissione Europea di una rata di rimborso che sarà condizionata al raggiungimento di «obiettivi» o «traguardi» per un certo numero di riforme e progetti. La commissione valuta poi «se i pertinenti traguardi e obiettivi» siano stati «conseguiti in misura soddisfacente» e, in questo caso, autorizza l'erogazione del contributo finanziario.

Il 28 febbraio 2022, la Commissione Europea ha approvato una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento da parte dell'Italia degli obiettivi previsti per il 2021 e al pagamento della prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro (10 miliardi di trasferimenti e 11 di prestiti).

(La Guida è aggiornata al 5 aprile 2022)

Anno di conclusione del PNRR: 2026

Le riforme sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A tal fine, il Piano comprende **3 diverse tipologie di riforme:**

- **Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano** (innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese).
- **Riforme abilitanti** (interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati).
- **Riforme settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni (innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a

introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali: ad es., le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

A queste si aggiungono le **riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano** (sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR: tra queste devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali).

Inoltre, le **6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali**, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Indice delle Riforme

Tempi di realizzazione: 2021

- Legge annuale della concorrenza
- Riforma fiscale - collegato
- Riforma della giustizia tributaria - collegato
- Riforma ordinamento giudiziario
- Riforma del processo civile
- Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale
- Riforma del quadro in materia di insolvenza
- Parità di genere 2021-2026
- Incentivazione alle imprese, e in particolare semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno
- Riforma sulla disabilità
- Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico
- Riforma istituti tecnici e professionali
- Riforma del sistema di orientamento
- Riforma classi di laurea
- Riforma dei dottorati
- Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità
- Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
- Politiche attive del lavoro e formazione
- Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
- Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA
- Riforma funzionale all'attuazione del PNRR

- Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR
- Riforma carriere PA
- Semplificazione dei contratti pubblici
- Revisione norme anticorruzione - collegato
- Riforma dei contratti pubblici
- Processo di acquisto ICT
- Riforma cloud first e interoperabilità
- Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario
- Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")
- Semplificazione in materia ambientale
- Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
- Semplificazione trasporto pubblico locale
- Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI
- Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari
- Edilizia, urbanistica e rigenerazione urbana
- Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile
- Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli

Tempi di realizzazione: 2022

- Legge annuale della concorrenza 2022
- Riforma organizzazione sistema scolastico
- Riforma sistema di reclutamento degli insegnanti

- Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)
- Riforma ITS (istituti tecnici superiori)
- Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso
- Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima
- Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico
- Strategia nazionale per l'economia circolare
- Interventi contro il dissesto idrogeologico
- Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Tempi di realizzazione: 2023

- Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024
- Ordinamento professionale delle guide turistiche
- Riforma proprietà industriale - collegato
- Riforma di interventi per anziani non autosufficienti
- Misure di sostegno all'idrogeno

 Tempi di realizzazione: 2021

 Tempi di realizzazione: 2022

 Tempi di realizzazione: 2023

Tempi di realizzazione: 2024

- Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore
- Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, per sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

Tempi di realizzazione: 2026

- Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual

Tempi di realizzazione: da stabilire

- Sostegno della famiglia
- Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato
- Contrasto del consumo del suolo
- Programma nazionale per la gestione dei rifiuti
- Semplificazione interventi settore idrico
- Semplificazione procedure pianificazione strategica settore portuale
- Semplificazione procedure per impianti di fornitura energia elettrica a navi
- Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

 Tempi di realizzazione: 2024

 Tempi di realizzazione: 2026

 Tempi di realizzazione: da stabilire

Concorrenza



Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza (RIFORMA ABILITANTE)	Adozione di normative relative a diversi ambiti: <ol style="list-style-type: none"> realizzazione e gestione di infrastrutture strategiche nel settore delle telecomunicazioni nelle aree prive di copertura, nel settore portuale e delle reti di energia elettrica; concessioni di grande derivazione idroelettrica, distribuzione di gas naturale; vendita di energia elettrica; riforma servizi pubblici locali, anche prevedendo l'approvazione di un TU in ambito sanitario, nel settore della gestione dei rifiuti, diffusione delle energie rinnovabili; rafforzamento dei poteri di antitrust enforcement e dei poteri di regolazione settoriale; vigilanza del mercato e conformità dei prodotti con riferimento al regolamento 2019/1020.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2021	DDL annuale della concorrenza 2021 "(Disegno di legge S.2469)".

Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza 2022. (RIFORMA ABILITANTE)	Potrebbe contenere: <ul style="list-style-type: none"> norme finalizzate ad assicurare la tempestiva attuazione dei piani di sviluppo della rete per l'energia elettrica (legge annuale 2022); norme in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022); norme in materia di concessioni di distribuzione del gas naturale (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022. Presentazione alle Camere (approvazione dicembre 2023).	DDL annuale della concorrenza 2022.

Riforma	Obiettivi
<p>Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024 (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Completamento della liberalizzazione del mercato elettrico.</p> <p>Potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenere norme in materia di concessioni autostradali prevedere gare competitive per gli affidamenti, fatti salvi i presupposti europei per l'in house; • rafforzare i divieti di proroga e di rinnovo automatico; • potenziare i controlli pubblici sull'esecuzione delle opere realizzate dai concessionari, in connessione con le previsioni introdotte nel nuovo codice dei contratti pubblici. <p>In materia di vendita di energia elettrica, occorre completare il processo di piena liberalizzazione nel settore previsto per il 2023, attraverso l'adozione di regole finalizzate ad assicurare un passaggio consapevole e trasparente al mercato libero da parte della clientela domestica e delle micro-imprese, anche seguendo il modello già adottato per il servizio a tutele gradualità, fissando tetti alla quota di mercato, e potenziando la trasparenza delle bollette per garantire maggiore certezza ai consumatori.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2023 e giugno 2024. Presentazione alle Camere (approvazione entro dicembre 2024).</p>	<p>DDL annuale della concorrenza 2023 o altro provvedimento normativo da adottare entro il 2024.</p>

Famiglia



Riforma	Obiettivi
<p>Sostegno della famiglia (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare politiche per promuovere la natalità (contrastare la denatalità) • Promuovere misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani • Introdurre l'Assegno Unico e Universale • Revisionare i congedi parentali • Introdurre misure per il sostegno ai percorsi educativi dei figli. • potenziare la sicurezza lavorativa, attraverso le misure di sostegno al lavoro femminile • Attuare la revisione dei meccanismi che consentono una conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli a carico di entrambi i genitori • Garantire equità fiscale • Attivare politiche per la formazione e l'emancipazione giovanile
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Non indicato</p>	<p>Legge 1° aprile 2021, n. 46 “Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e universale”.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 8 giugno 2021, n. 79 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2021, n. 112</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.Lgs. 21 dicembre 2021, n. 230 “Istituzione dell’assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46”.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Fisco



Riforma	Obiettivi
Riforma fiscale - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un Testo Unico, integrato e coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico Codice tributario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2021.	DDL delega legislativa (Disegno di legge C. 3343).

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Riforma fiscale e modifiche al catasto: primi ostacoli verso l'approvazione della legge delega

di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal - Tax Professional Practice

[Torna al sommario](#)

Lo scorso 8 marzo, durante la seduta della VI^o Commissione Finanze della Camera, sono stati bocciati tre emendamenti che, più che sotto il profilo tecnico, mostrano un atteggiamento non univoco da parte della maggioranza di Governo nei confronti della **riforma del sistema fiscale** di cui al disegno di legge delega approvato dal Governo nel mese di ottobre del 2021 (AC 3343) e ora all'esame della Camera.

Gli emendamenti alla legge delega sulla modifica del catasto

Nel dettaglio, sono stati presentati due emendamenti (il n. 6.17 e il n. 6.21) con i quali si chiedeva la cancellazione dell'art. 6 del disegno di legge delega e un terzo (il n. 6.22) con cui si chiedeva, invece, una modifica al comma 1, lettera a), n. 1) del richiamato art. 6 volta a sopprimere le parole: "ovvero la categoria

catastale attribuita". In dettaglio, quest'ultimo emendamento era volto a **precludere l'adeguamento della rendita catastale** degli immobili che risultassero non correttamente classificati rispetto alla corretta categoria assegnata dal **catasto**.

Ricordiamo che l'art. 6, per la parte oggetto degli emendamenti citati reca: "Il Governo è delegato ad attuare, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, una modifica della disciplina relativa al sistema di rilevazione catastale al fine di modernizzare gli strumenti di individuazione e di controllo delle consistenze dei terreni e dei fabbricati, secondo i seguenti criteri e principi direttivi:

- a) prevedere strumenti, da porre a disposizione dei comuni e dell'Agenzia delle entrate, atti a facilitare e ad accelerare l'individuazione e, eventualmente, il corretto classamento delle seguenti fattispecie:
 - 1) gli immobili attualmente non censiti o che non rispettano la reale consistenza di fatto, la relativa destinazione d'uso ovvero la categoria catastale attribuita;
 - 2) i terreni edificabili accatastati come agricoli;
 - 3) gli immobili abusivi, individuando a tal fine specifici incentivi e forme di trasparenza e valorizzazione delle attività di accertamento svolte dai comuni in quest'ambito;
- b) prevedere strumenti e moduli organizzativi che facilitino la condivisione dei dati e dei documenti, in via telematica, tra l'Agenzia

delle Entrate e i competenti uffici dei comuni nonché l'accatastamento delle unità immobiliari”.

Gli emendamenti, secondo le dichiarazioni dei sostenitori, sarebbero volti a dare coerenza al disposto di cui al comma 1, lettera a), n. 1 dell'art. 6, dal momento che gli **immobili non censiti** ovvero che **non rispettino la reale consistenza di fatto** o la **destinazione di uso** debbono essere trattati diversamente da quelli che non rispettano la categoria catastale attribuita.

Inoltre, sempre secondo i sostenitori degli emendamenti, quanto sancito dall'art. 6 del disegno di legge delega comporterebbe un **generalizzato incremento di valore degli immobili** che, per le categorie meno abbienti, comporterebbe un aumento dell'ISEE che “[...] colpirà le fasce più deboli della popolazione, che non avranno più diritto alle molte agevolazioni oggi previste”.

L'attuale disciplina del catasto

Per fare qualche breve richiamo alla disciplina attualmente vigente e alla sua genesi ricordiamo che l'art. 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23, in materia di revisione del sistema di rilevazione degli immobili delegava il Governo ad attuare con decreti legislativi una revisione della disciplina relativa al **sistema estimativo del catasto dei fabbricati** in tutto il territorio nazionale, attribuendo a ciascuna unità immobiliare il relativo valore patrimoniale e la rendita. La delega fiscale, il cui termine di esercizio è scaduto il 27

giugno 2015, è stata **attuata solo parzialmente** tramite il D.Lgs. n. 198/2014 limitatamente alla ridefinizione delle **competenze** e del **funzionamento** delle **commissioni censuarie**. Pertanto, il sistema estimativo catastale attuale rimane ancora fondato su una disciplina sostanzialmente risalente al 1939 (cfr. legge 11 agosto 1939, n. 1249), circostanza che rende necessaria una rivalutazione della disciplina e anche un aggiornamento dei valori degli immobili iscritti e non iscritti al catasto.

Il rapporto Statistiche catastali 2020 realizzato dalle Entrate

Nel rapporto Statistiche catastali 2020 realizzato dall'Agenzia delle Entrate si evidenzia che lo **stock immobiliare censito** negli archivi catastali italiani al 31 dicembre 2020 consiste di quasi 76,5 milioni di immobili o loro porzioni, di cui:

- quasi 66 milioni sono censiti nelle categorie catastali ordinarie e speciali, con attribuzione di rendita,
- circa 3,6 milioni sono censiti nelle categorie catastali del gruppo F, che rappresentano unità non idonee, anche se solo temporaneamente, a produrre ordinariamente un reddito (aree urbane, lastrici solari, unità in corso di costruzione o di definizione, ruderi) e
- circa 6,8 milioni sono beni comuni non censibili, cioè di proprietà comune e che non producono reddito, o unità ancora in lavorazione (circa 79 mila).

Nel testo si evidenzia che le attività di foto-identificazione hanno fatto emergere **oltre 1,2 milioni di unità immobiliari urbane non censite** in catasto.

In tale contesto giova menzionare che anche in ambito EU era stata segnalata la necessità di una riforma catastale; il 9 luglio 2019 il Consiglio all'interno delle raccomandazioni e dei pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri per il 2019 (per l'Italia: COM (2019) 512 final) raccomandava all'Italia di riformare i valori catastali non aggiornati.

Nel tempo si sono avuti alcuni tentativi di intervento normativo sulla disciplina che non sono stati tuttavia portati a termine (ad esempio: la proposta di legge delega per il riordino della tassazione dei redditi di capitale, della riscossione e accertamento dei tributi erariali, del catasto dei fabbricati, nonché per la redazione di testi unici delle disposizioni sui tributi statali A.C. n. 1762, oltre alla legge delega n. 23/2014) o che hanno inciso solo su specifici aspetti come l'art. 3, comma 48, legge n. 662/1996 che stabilisce che fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo le rendite catastali urbane sono rivalutate del 5% ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili e di ogni altra imposta.

Una **revisione parziale del classamento** è stata, invece, disciplinata dalla legge Finanziaria del 2005 (legge n. 311/2004) che, all'art. 1, comma 335, ha previsto la possibilità, per i comuni, di chiedere all'Amministrazione catastale la

revisione parziale del classamento degli immobili. L'Agenzia, una volta accertata la sussistenza dei presupposti (l'esistenza di almeno tre microzone catastali nel comune e lo scostamento fra valore medio di mercato e quello medio catastale maggiore o minore almeno del 35% rispetto all'analogo rapporto riferito all'insieme delle microzone comunali), avvia l'attività di riclassamento e revisione delle rendite catastali. La revisione, che può modificare la categoria e la classe dell'unità immobiliare, comporta anche la variazione della rendita catastale che viene successivamente notificata ai soggetti intestatari mediante avvisi di accertamento.

Le microzone revisionate nelle 17 città sono state complessivamente 38, per un totale di 418.118 unità immobiliari presenti. Le unità immobiliari urbane variate sono state 327.649 (circa il 78% di quelle ubicate nelle microzone anomale), cui è risultato un incremento della rendita catastale di oltre 183 milioni di euro.

Occorre, inoltre, richiamare che, in materia di classamento degli immobili, l'Ufficio parlamentare di bilancio, nel testo presentato nel corso dell'audizione presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale il 20 ottobre 2021, ha rilevato che "**l'eccessiva ampiezza delle zone censuarie**, che non riflette correttamente l'attuale eterogeneità del patrimonio immobiliare e l'obsolescenza della definizione delle categorie catastali sono proprio i principali fattori che condizionano la

rappresentatività dell'attuale sistema di rendite rispetto ai valori patrimoniali reali”.

La necessità di un intervento sulla disciplina del catasto e del classamento degli immobili è concreta e sarà sicuramente una delle direttrici della riforma fiscale su cui il Governo lavorerà nel corso dei prossimi mesi.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

Giustizia



Riforma	Obiettivi
<p>Riforma della giustizia tributaria – collegato (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'accesso alle fonti giurisprudenziali mediante il perfezionamento delle piattaforme tecnologiche e la loro piena accessibilità da parte del pubblico (progetto da realizzarsi nell'arco di un triennio). • Introdurre il rinvio pregiudiziale per risolvere dubbi interpretativi, per prevenire la formazione di decisioni difformi dagli orientamenti consolidati della Corte di Cassazione. • Rafforzare le dotazioni di personale e gli incentivi economici per il personale ausiliario. • Ampliare l'organico della Sezione tributaria della Corte di Cassazione. • Revisionare l'istituto della mediazione al fine di ridurre il contenzioso.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Approvazione. Entro la fine del 2022 i decreti attuativi e la riforma delle Commissioni tributarie. Entro la fine del 2023, possano essere adottati gli eventuali ulteriori strumenti attuativi (decreti ministeriali e/o regolamenti).</p>	<p>DDL delega legislativa. Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha costituito una commissione di studio chiamata a elaborare proposte di interventi organizzativi e normativi per deflazionare e ridurre i tempi di definizione del contenzioso tributario. La Commissione ha iniziato i propri lavori in data 30 marzo 2021 e il 30 giugno 2021 ha presentato al Ministro dell'Economia e delle finanze e al Ministro della Giustizia la relazione finale dei lavori, nella quale sono riportate una serie di proposte di intervento per la realizzazione di una riforma strutturale della giustizia tributaria.</p> <p>CNDCEC - Audizione 19/05/2021</p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p>Con provvedimento dei Capo di gabinetto del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2022 è stato istituito un Gruppo tecnico operativo avente il compito di predisporre uno schema normativo per la riforma della Giustizia tributaria, da consegnare ai ministri entro il 15 aprile 2022.</p>

Riforma	Obiettivi
Riforma ordinamento giudiziario (RIFORMA ORIZZONTALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere un generale miglioramento sull'efficienza e sulla complessiva gestione delle risorse umane, attraverso una serie di innovazioni dell'organizzazione dell'attività giudiziaria. • Garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Calendarizzazione alla Camera.	DDL delega legislativa A.C. 2681. Nel mese di febbraio 2022 il Governo ha presentato i propri emendamenti al disegno di legge, che sono attualmente in corso di esame presso la Commissione Giustizia.

Riforma	Obiettivi
Riforma del processo civile (RIFORMA ORIZZONTALE)	3 dorsali di intervento: <ol style="list-style-type: none"> 1) accentuare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, ADR (alternative dispute resolution); 2) apportare le necessarie migliorie al processo civile, anche in considerazione del fatto che solo a fronte di un processo efficace davanti all'autorità giudiziaria le misure alternative possono essere in grado di funzionare proficuamente; 3) intervenire sul processo esecutivo e sui procedimenti speciali.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di delega (avvenuta il 24 dicembre 2021), il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi recanti il riassetto formale e sostanziale del processo civile, mediante novelle al codice di procedura civile e alle leggi processuali speciali, in funzione di obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo civile nel rispetto della garanzia del contraddittorio e dei principi e criteri direttivi previsti dalla medesima legge.	L. 26 novembre 2021, n. 206 Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<p>Rendere più efficiente il processo penale e ad accelerarne i tempi di definizione.</p> <p>Tenuto conto di quanto contenuto nei disegni di legge già presentati all'esame del Parlamento, il Governo punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplificare e razionalizzare il sistema degli atti processuali e delle notificazioni; • elaborare interventi sulla disciplina della fase delle indagini e dell'udienza preliminare finalizzati ad assicurare scansioni temporali più certe e stringenti, con riferimento alla raccolta degli elementi di prova e alle conseguenti determinazioni concernenti l'azione penale; • ampliare la possibilità di ricorso ai riti alternativi e l'incentivazione dei benefici connessi con interventi su patteggiamento, giudizio abbreviato e decreto penale di condanna; • predisporre regimi volti a garantire maggiore selettività nell'esercizio dell'azione penale e nell'accesso al dibattimento tanto in primo grado quanto in fase di gravame; • garantire al dibattimento di primo grado maggiore scorrevolezza; • migliorare l'accesso, snellire le forme e ridurre la durata del giudizio di appello, che rappresenta una fase particolarmente critica, in specie per la prescrizione del reato; • definire i termini di durata dei processi, con previsione degli opportuni meccanismi di adattamento alle eventuali specificità dei singoli uffici giudiziari.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di delega (avvenuta il 19 ottobre 2021), il Governo è delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi per la modifica del codice di procedura penale, delle norme di attuazione del codice di procedura penale, del codice penale e della collegata legislazione speciale nonché delle disposizioni dell'ordinamento giudiziario in materia di progetti organizzativi delle procure della Repubblica, per la revisione del regime sanzionatorio dei reati e per l'introduzione di una disciplina organica della giustizia riparativa e di una disciplina organica dell'ufficio per il processo penale, con finalità di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo penale, nel rispetto delle garanzie difensive.</p>	<p>L. 27 settembre 2021, n. 134</p> <p><u>Consulta il documento su One LEGALE</u></p>

Riforma	Obiettivi
Riforma del quadro in materia di insolvenza (RIFORMA ORIZZONTALE)	<p>La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p>D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.</p> <p>Con il decreto-legge è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.lgs n. 14/2019 al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della parte I del Codice, concernenti le procedure di allerta e la composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023.</p> <p>Gli articoli da 2 a 19 del decreto-legge disciplinano un nuovo istituto, la composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, il cui obiettivo è superare la situazione di squilibrio dell'impresa prima che si arrivi all'insolvenza. Si tratta di previsioni applicabili a decorrere dal 15 novembre 2021. L'istituto viene attivato dall'imprenditore commerciale (o agricolo) che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono "probabile" lo stato di crisi o l'insolvenza. Viene quindi disciplinata una procedura stragiudiziale, da attivare presso la Camera di commercio, che prevede il coinvolgimento di un esperto che affianca – senza sostituirlo – l'imprenditore, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.</p> <p><u>Consulta il documento su One LEGALE</u></p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p>Il 17 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato in prima lettura lo schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (di cui al Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14) per adeguarne gli istituti alla Direttiva n. 2019/1023/UE (Direttiva Insolvency) riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione. Il provvedimento è stato trasmesso dal Governo alle competenti commissioni parlamentari (Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 374).</p>



Laura, Avvocato Civilista



PUNTARE DRITTO ALL'OBBIETTIVO

Per avere successo servono capacità di analisi e visione d'insieme.

One LEGALE nasce per questo.

La nuova soluzione digitale di Wolters Kluwer, grazie alla completezza delle fonti, a interpretazioni autorevoli e a sistemi di ricerca evoluti, consente di individuare subito tutto ciò che serve.

Perché avere tutti gli strumenti per puntare dritto all'obiettivo fa grande la differenza.

[Chiedi la Prova Gratuita](#)

One LEGALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

Prevenzione e contrasto di frodi e corruzione nella gestione dei fondi PNRR

di Francesco Marengi -Studio Padovani
in collaborazione con KPMG, Tax & Legal -
White-Collar&Compliance

[Torna al sommario](#)

Le intersezioni tra PNRR e «sistema» penale ricomprendono anche un'ampia varietà di interventi collaterali e trasversali, concepiti per contrastare eventuali comportamenti illeciti nell'attuazione del PNRR e nella gestione delle risorse ad esso destinate

Le intersezioni tra **PNRR e «sistema» penale** non si esauriscono nella riforma introdotta con la l. 134/2021, per l'efficienza e la celerità della giustizia e del processo, ma ricomprendono anche una più ampia varietà di **interventi collaterali e trasversali**, concepiti per contrastare eventuali comportamenti illeciti nell'attuazione del PNRR e nella gestione delle risorse ad esso destinate.

Il contrasto alle frodi e alla corruzione nel c.d. «Regolamento PNRR»

Già nel Regolamento 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, la prevenzione e il contrasto dei casi di frode e corruzione sono inseriti tra le priorità che gli Stati membri devono perseguire, nella redazione e nell'attuazione del Piano. A tal proposito:

- si prescrive agli Stati membri di **illustrare** nel **piano nazionale per la ripresa e la resilienza** il sistema predisposto per prevenire, individuare e reprimere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi (art. 18), in ossequio al principio della **sana gestione finanziaria** delle risorse;
- si prevede che la Commissione valuti tale sistema quale indice dell'**efficienza** del piano (art. 19);
- si richiede agli Stati membri, **a tutela degli interessi finanziari dell'Unione**, di adottare tutte le opportune misure per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, assicurando la prevenzione, l'individuazione e il contrasto di frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi, prevedendo un **sistema di controllo interno** efficace ed efficiente nonché provvedendo al **recupero degli importi indebitamente versati o utilizzati in modo improprio** (art. 22).
- si indica, infine, agli Stati membri di **racogliere categorie standardizzate di dati e informazioni**, che consentano la prevenzione, l'individuazione e la repressione di gravi irregolarità, mediante **un sistema di informazione e monitoraggio**, di estrazione di dati e

valutazione del rischio reso disponibile dalla Commissione.

Controlli e verifiche a livello nazionale sull'utilizzo dei fondi PNRR

In attuazione del Reg. UE 2021/241, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano si è allora previsto che ciascuna Amministrazione sia responsabile, nell'ambito degli interventi di competenza, dell'effettuazione dei **controlli** sulla regolarità delle procedure e delle spese, nonché dell'adozione delle misure necessarie per **prevenire, individuare e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse stanziare**. Il coordinamento e il monitoraggio a livello centrale sono invece di competenza della **Ragioneria Generale dello Stato**, cui competono altresì attività di controllo e di audit.

Nel d.l. 77/2021 (conv. con modificazioni con l. n. 108/2021), che ha delineato il sistema di *governance* del PNRR, si è poi previsto, più nello specifico, che ai fini del rafforzamento delle attività di controllo, anche finalizzate alla prevenzione e al contrasto della corruzione, delle frodi – e ferme restando le competenze in materia dell'Autorità nazionale anticorruzione – le amministrazioni centrali possono stipulare specifici **protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza**. In tale direzione, si segnala il protocollo stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Guardia di Finanza, con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire **un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. A livello operativo, nel

protocollo si prevede la reciproca condivisione del patrimonio informativo, mediante l'interoperabilità delle rispettive banche dati; inoltre, si prevede il coinvolgimento della Guardia di Finanza nella c.d. **rete dei referenti antifrode**.

Il c.d. «decreto frodi»

Con il d.l. 13/2022 il legislatore ha inoltre introdotto (all'art. 2) **«misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche»**, estendendo l'ambito applicativo di alcuni delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio. Sebbene tale intervento risponda all'esigenza contingente di prevenire e contrastare frodi nel settore dei *bonus* edilizi e delle energie rinnovabili, le modifiche normative introdotte hanno portata generale. In particolare:

- Anche i delitti di **truffa ai danni dello Stato** (con l'esclusione dell'ipotesi in cui il fatto è commesso col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare) e di **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** sono stati inseriti nell'elenco di reati che possono costituire il presupposto per l'applicazione della c.d. **«confisca in casi particolari»** (art. 240-*bis* c.p.), che ha ad oggetto il denaro, i beni o le altre utilità di cui il condannato non possa giustificare la provenienza e di cui risulti essere titolare o avere la disponibilità in valore sproporzionato al proprio reddito, o alla propria attività economica;
- L'ambito applicativo del delitto di cui all'art. 316-*bis* c.p. (ora rubricato **«Malversazione di erogazioni pubbliche»**), che inizialmente comprendeva soltanto contributi, sovvenzioni

o finanziamenti, è stato esteso per ricomprendere anche **mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità.**

- Analogamente, anche l'ambito applicativo del delitto di cui all'art. 316-ter c.p. (ora rubricato «**Indebita percezione di erogazioni pubbliche**») è stato esteso per comprendere, oltre a *contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo*, anche le *sovvenzioni pubbliche*;
- Infine, anche il delitto di **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.) è stato modificato per ricomprendere, oltre a *contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo*, anche le *sovvenzioni pubbliche*.

Al momento, le modifiche provvisoriamente introdotte con il d.l., anziché essere convertite con apposita legge, sono confluite nel disegno di legge di conversione del decreto c.d. “sostegni-ter”, che – nella versione approvata dal Senato e in attesa del passaggio alla Camera – inserisce le modifiche sopra elencate all'art. 28-bis. Si tratta, ad ogni modo, delle fattispecie che verranno in considerazione in caso di abusi o frodi nella percezione e nell'utilizzo dei fondi PNRR ed è significativo rilevare che, se le modifiche dovessero essere definitivamente approvate, la realizzazione di una **truffa ai danni dello Stato o dell'Unione Europea**, oppure di una **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (concesse dallo Stato o dall'Unione Europea) verrà a costituire il presupposto per l'applicazione della (penetrante) misura della

confisca per sproporzione. Deve infine segnalarsi come tutti i delitti elencati (artt. 316-bis, 316-ter, 640, co. 2, n. 1, 640-bis, ma anche 356 c.p.) costituiscano **reati presupposto della responsabilità degli enti** (art. 24, d. lgs. 231/2001).

La vigilanza da parte di OLAF e della Procura Europea

Ulteriori controlli sull'utilizzo dei fondi PNRR, con finalità antifrode e anticorruzione, vengono svolti a livello europeo da **OLAF (Ufficio Europeo Antifrode)**, istituito con Decisione n. 1999/352, che indaga stabilmente su casi di frode o corruzione riguardanti i fondi dell'UE, a tutela degli interessi finanziari dell'Unione, ed è altresì responsabile di elaborare la politica antifrode dell'Unione europea.

Accanto ad OLAF è da poco attivo anche il **neoinstituito Ufficio della Procura Pubblica Europea**, che coopera anch'esso alla vigilanza sui destinatari dei fondi PNRR, con il compito e il potere di indagare e perseguire **i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE**. In tale direzione, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la **Corte dei conti italiana** e l'**Ufficio della Procura Pubblica Europea**, appositamente dedicato a disciplinare l'azione congiunta delle due istituzioni nel controllo sulla gestione delle risorse del PNRR.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Inclusione e coesione



Riforma	Obiettivi
<p>Parità di genere 2021-2026</p>	<p>Favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente.</p> <p>Correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.</p> <p>La Strategia nazionale presenta cinque priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo, potere</p> <p>Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Comunicazione biennale sulle pari opportunità e relazione di genere (PNRR/PCN)</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il primo semestre 2021.</p> <p>Adozione.</p>	<p>Strategia nazionale (in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025).</p> <p>Il documento è stato presentato dalla Ministra per le Pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei ministri del 5 agosto 2021.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Incentivazione alle imprese, e, in particolare, semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno</p> <p>(RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Revisione delle norme sugli investimenti e gli interventi nel Mezzogiorno.</p> <p>Supportare la ripresa e la crescita del Paese.</p> <p>Contribuire alla realizzazione della coesione sociale e territoriale.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 30 settembre 2021.</p> <p>Presentazione alle Camere.</p> <p>Tale riforma non è contemplata nell'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021.</p>	<p>DDL delega legislativa (schema predisposto da una commissione interministeriale - su materia analoga il Def qualifica come collegato un disegno di legge di revisione degli incentivi alle imprese).</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma sulla disabilità (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Riforma della normativa sulle disabilità nell’ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell’autonomia delle persone con disabilità.</p> <p>Rafforzamento e qualificazione dell’offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali.</p> <p>Semplificazione dell’accesso ai servizi socio-sanitari.</p> <p>Revisione delle procedure per l’accertamento delle disabilità.</p> <p>Promozione dei progetti di vita indipendente.</p> <p>Promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati.</p> <p>Verrà finanziata a partire dalle risorse del nuovo Fondo disabilità e non autosufficienza creato con la legge di bilancio 2020 (800 milioni complessivamente per il triennio 2021-2023).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Approvazione avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2021.</p> <p>Decreti legislativi entro giugno 2024.</p>	<p>Legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”. Provvedimento in vigore dal 31 dicembre 2021.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p>

Riforma	Obiettivi
Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare il sistema di governance delle ZES. • Favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi. • Favorire l'insediamento di nuove imprese.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>L'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Istruzione e ricerca



Riforma	Obiettivi
Riforma organizzazione sistema scolastico (RIFORMA SETTORIALE)	Fornire soluzioni concrete a 2 tematiche in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione del numero degli alunni per classe; • il dimensionamento della rete scolastica. Superare l'identità tra classe demografica e aula, anche al fine di rivedere il modello di scuola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Approvazione.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma sistema di reclutamento dei docenti (RIFORMA SETTORIALE)	Coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. Obiettivo strategico: un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese che non può non passare attraverso un innalzamento delle professionalità del personale scolastico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvazione entro giugno 2022.	Legge delega. Le nuove modalità di reclutamento sono state definite all'articolo 59 del D.L. n. 73/2021, convertito, con modificazioni, in legge 23 luglio 2021, n. 106 Consulta il documento in One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico. (RIFORMA SETTORIALE)	Costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione della Scuola di Alta Formazione.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Entro il 2025, piena attuazione della riforma.	DDL.

Riforma	Obiettivi
Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.</p> <p>La revisione della governance degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli Istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza.</p> <p>Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche fra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la fine del 2022.	Decreto legislativo.

Riforma	Obiettivi
Riforma istituti tecnici e professionali (RIFORMA SETTORIALE)	La riforma, implementata dal Ministero dell'Istruzione, mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese. In particolar modo, orienta il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandolo altresì nel rinnovato contesto dell'innovazione digitale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	DDL.

Riforma	Obiettivi
Riforma ITS (istituti tecnici superiori) (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0).</p> <p>Consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.</p> <p>Integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti.</p> <p>Il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il “modello Emilia Romagna” dove collaborano scuole, università e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Disegno di legge “Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, approvato, in prima lettura, dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 e attualmente all'esame della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato (DDL 2333).

Riforma	Obiettivi
Riforma del sistema di orientamento (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Introduce moduli di orientamento formativo - da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale - rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti di formazione professionale (ITS). Infine, verrà ampliata la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma classi di laurea (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, con l'obiettivo di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi e consentire lo sviluppo di competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.	D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 Con l'art. 14 viene disposto che nell'ambito dei criteri generali per la definizione, da parte degli atenei, degli ordinamenti dei corsi di studio, una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. Viene inoltre previsto la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD. Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riforma dei dottorati (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure per la costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Provvedimento in vigore dal 13 gennaio 2022.

Riforma	Obiettivi
<p>Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando la logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai dispositivi di attuazione del Fondo PNR e del Fondo per le infrastrutture.</p> <p>La riforma sarà implementata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione della cabina di regia interministeriale. • Decreto ministeriale sulla semplificazione. <p>Entro marzo 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decreto ministeriale sulla mobilità. <p>Entro giugno 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entrata in vigore dei D.M. sulla semplificazione e la mobilità della R&S legati al fondo di finanziamento ordinario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Linee Guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2, approvate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con Decreto 7 ottobre 2021 n. 1141. • La cabina di regia interministeriale MUR-MISE è stata istituita con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 novembre 2021, n. 1233. • Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021 n. 1314 (integrato con il D.M. 24 dicembre 2021 n. 1368): nuovo sistema di concessione delle agevolazioni del MUR alle attività di ricerca.

Riforma	Obiettivi
<p>Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (L. 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati; • supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari l'ospitalità studentesca; • adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate; • agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50%), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati. • digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Con l'art. 64, comma 8, è stato innalzato (dal 50) al 75% del costo totale la quota massima di cofinanziamento dello Stato per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e delle istituzioni AFAM, di cui alla Legge 338/2000.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1256, "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari"</p>

Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1257, "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie" - V bando L. n. 338/2000". La presentazione delle richieste di cofinanziamento da parte dei beneficiari (Regioni e Province Autonome, Università statali e non ed enti per la costruzione e gestione del patrimonio edilizio universitario) dovrà avvenire entro il 17 maggio 2022. Chi non riuscirà a rispettare questa scadenza avrà comunque a disposizione ulteriori finestre temporali. Il bando specifica infatti che, per dare attuazione al PNRR e consentire un'efficace programmazione degli interventi, le procedure di presentazione delle richieste di cofinanziamento saranno ripetute periodicamente con scadenze predefinite. Il bando, infatti, ha già fissato le prossime scadenze:

- 31 luglio 2022 e 31 luglio 2023 per gli interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico di strutture residenziali universitarie esistenti;
- 31 gennaio 2023 per gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento;
- 31 gennaio 2023 per gli interventi di demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento o completamento di immobili esistenti;
- 31 gennaio 2023 per l'acquisto di edifici.

Ministero dell'Università e della Ricerca – Decreto del Direttore Generale degli Ordinamenti della Formazione Superiore e del Diritto allo Studio 10 febbraio 2022 n. 168, "Adozione di un modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e note per la compilazione".

Lavoro



Riforma	Obiettivi
<p>Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare le procedure di erogazione e ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito. • Definire un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. • Allargare la platea delle aziende e dei lavoratori ammessi ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni, in modo da costruire una rete di protezione più estesa, inclusiva e resistente alle crisi congiunturali.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Non indicato.</p>	<p>La riforma degli ammortizzatori sociali è contenuta all'interno della legge di Bilancio 2022. L'obiettivo principale è di ampliare la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale. La Cassa di integrazione guadagni straordinaria (CIGS) viene estesa alle imprese di tutti i settori con più di 15 dipendenti (e non più limitata a specifici settori). Per le imprese più piccole e non coperte da altri trattamenti viene invece esteso il Fondo di integrazione salariale anche a quelle con un solo dipendente (e non più 5).</p> <p>Legge 30 dicembre 2021, n. 234</p> <p>Consulta il documento su One Fiscale</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Politiche attive del lavoro e formazione (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>La riforma, che dispone di un ammontare di 4,4 miliardi di euro per il triennio 2021-2023, si struttura in due linee di intervento specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Programma sarà adottato con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni; • Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani - quale il rafforzamento del sistema duale - e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 5 novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)". Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 dicembre 2021 "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze" Consulta il documento su One LAVORO</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, con azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.</p> <p>La riforma comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici derivanti dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso; • il rafforzamento della capacità ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro; • l'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; • il sostegno al processo di trasformazione del lavoro sommerso in lavoro regolare e all'adozione di misure di deterrenza e di incentivi per il lavoro regolare; • la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di informazione e sensibilizzazione; • il rafforzamento del sistema di governance per contrastare il lavoro sommerso a livello nazionale e locale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2022 adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p> <p>Entro marzo 2024 piena implementazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p>	<p>Piano nazionale e tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici.</p>

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Professioni



Riforma	Obiettivi
Ordinamento professionale delle guide turistiche (RIFORMA SETTORIALE)	<p>L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato.</p> <p>La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2023. Entrata in vigore.</p>	<p>Disegni di legge S. 1921 e S. 2087 (Ordinamento guide turistiche), attualmente all'esame del Senato</p>

Riforma	Obiettivi
Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare le procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato. • Semplificare e velocizzare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.</p>	<p>Legge 8 novembre 2021, n. 163 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". Provvedimento in vigore dal 4 dicembre 2021.</p> <p>Consula il documento su One LAVORO</p>

Digitalizzazione e proprietà industriale



Riforma	Obiettivi
Riforma proprietà industriale (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Adeguare il sistema della proprietà industriale alle moderne sfide di mercato, per garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa del Paese. Nello specifico si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento del sistema di tutela della proprietà industriale; • incoraggiare l'uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle piccole e medie imprese; • facilitare l'accesso e la condivisione dei beni immateriali, garantendo nel contempo un equo ritorno sugli investimenti; • garantire un più rigoroso rispetto della proprietà industriale; • rafforzare il ruolo dell'Italia nelle sedi europee e internazionali sulla proprietà industriale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro settembre 2023. Entrata in vigore.	Decreto legislativo di modifica del codice della proprietà industriale italiano (D.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30).

CONSULENTE
D'IMPRESA

IO SONO

CAMBIAMENTO

CREO VALORE PER I MIEI CLIENTI.

Aggiungi valore al tuo lavoro di Consulente d'Impresa con One FISCALE. La soluzione digitale evoluta, intuitiva che mette a tua disposizione tutti gli strumenti per rispondere ai bisogni delle aziende che necessitano di pianificazione fiscale e gestionale per salvaguardare la propria solidità e il perdurare nel lungo periodo. Tutto quello che serve per diventare il vero motore per la creazione di valore in azienda.

Scopri di più su one.it/fiscale

One FISCALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

Pubblica Amministrazione



Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA mediante l'introduzione di una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici relativi al reclutamento del personale delle PP.AA.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p>D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021 n. 76 (l'articolo 10 ha introdotto a regime una nuova procedura semplificata - con ampio ricorso al digitale - per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA). Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma funzionale all'attuazione del PNRR</p>	<p>Stanziamiento e definizione del fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza.</p> <p>Istituzione della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo struttura, composizione, nonché modalità di funzionamento e raccordo con le articolazioni della stessa Presidenza: la Cabina di Regia avrà il compito di: verificare l'avanzamento del PNRR; monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<p>Interventi urgenti di semplificazione, a carattere trasversale e settoriale, per realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR.</p> <p>Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.</p> <p>L'asse principale interessato è la "buona amministrazione" nel cui ambito riforme e investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p>ANCI-CNC - Nota 04/06/2021 Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma carriere PA</p>	<p>Adottare una nuova strumentazione per gestire le risorse umane, revisionare il percorso di carriera delle PA, favorire l'accesso di persone e finanziare progetti per le medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. La riforma sarà attuata anche attraverso la contrattazione collettiva.</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Introdurre una normativa speciale sui contratti pubblici per rafforzare le semplificazioni già varate con il D.L. n. 76/2020 e prorogarne l'efficacia fino al 2023, con particolare riguardo a: verifiche antimafia e protocolli di legalità; conferenza di Servizi veloce; limitazione della responsabilità per danno erariale ai casi in cui la produzione del danno è dolosamente voluta dal soggetto che ha agito, ad esclusione dei danni cagionati da omissione o inerzia; istituzione del collegio consultivo tecnico (CCT) per assistenza e risoluzione delle controversie in via stragiudiziale; termine massimo per l'aggiudicazione dei contratti; contenimento dei tempi di esecuzione del contratto.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
Revisione norme anticorruzione - collegato (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Semplificare la legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 39/2013, nonché la disciplina sugli obblighi di pubblicazione e sull'accesso alle informazioni pubbliche.</p> <p>L'Autorità Nazionale Anticorruzione realizzerà la piattaforma unica per la trasparenza.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa (adozione dei decreti delegati entro 9 mesi dall'approvazione).</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Recepire tre direttive UE (2014/23, 24 e 25) per snellire la disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni, riducendo al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa UE (ispirandosi alle discipline adottate in Germania e nel Regno Unito).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>Il 9 marzo 2022, l'Assemblea del Senato ha approvato con modifiche il disegno di legge S2330. Il provvedimento attualmente è all'esame della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera (C3514).</p> <p>Con delibera 141 del 30 marzo 2022, l'Anac ha approvato le Linee Guida per la riqualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza. Le Linee guida – attuative del Protocollo d'intesa sottoscritto il 17 dicembre 2021 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ANAC – individuano le modalità operative per l'attuazione – prevista in fasi progressive – del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza che sarà resa operativa al momento dell'entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici. Gli stakeholder possono far pervenire le loro osservazioni utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella sezione Consultazioni entro le ore 24.00 del 10 maggio 2022, esclusivamente con le modalità ivi indicate.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Processo di acquisto ICT (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • primo: sarà creata una “white list” di fornitori certificati; • secondo: sarà creato un percorso di “fast track” per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; • in ultimo: queste azioni normative saranno accompagnate dalla creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.”
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro fine 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma cloud first e interoperabilità (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sarà rivisto e integrato con l’anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA; • saranno previsti disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione dopo un “periodo di grazia” predefinito; • saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione; • saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro fine 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Con Determinazione n. 547/2021, AgID ha adottato e pubblicato le “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” e le “Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell’interoperabilità tramite API dei sistemi informatici”, ai sensi dell’art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535.</p> <p>Con Determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021, AgID (Agenzia per l’Italia Digitale) ha adottato e pubblicato le “Linee Guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati” ai sensi dell’articolo 50-ter, comma 2 del CAD.</p> <p>Con Determinazione 628/2021, del 15 dicembre 2021, AgID ha adottato il “Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”.</p> <p>Con Determinazione 28 febbraio 2022, n. 49, AgID ha adottato la Circolare 28 febbraio 2022, n. 1 “Qualificazione delle infrastrutture digitali e dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica; • a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021 è prevista l'attività di implementazione degli indicatori di monitoraggio.</p> <p>A regime per marzo 2023 è prevista la disponibilità del Sistema Enterprise Resource Planning "InIT".</p>	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“spending review”) (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di rafforzare quanto previsto dalla legislazione nazionale - all’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che dispone un processo integrato nella programmazione economico-finanziaria e nel processo di predisposizione del bilancio annuale e pluriennale; • un rafforzamento del ruolo del Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso strutture esistenti e con l’implementazione di nuove strutture appositamente dedicate. <p>L’obiettivo è rendere maggiormente efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa nella direzione di conseguire maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle politiche pubbliche, anche al fine trovare spazi fiscali che consentano di rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica e di destinare risorse al finanziamento di riforme della tassazione e della spesa pubblica. Si tratta inoltre di implementare il “bilancio di genere” e potenziare ulteriormente il “green budgeting”, così da poter avere un più ampio e significativo set informativo circa le dimensioni, anche finanziarie, di questi fenomeni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual</p> <p>(RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>L'obiettivo è implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2026	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.

Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.

Scopri di più >

Via libera dal Senato al ddl di riforma del Codice dei contratti pubblici

di Cristiano Ereddia e Gregorio Mattera -
Tax&Legal - Government & Public Sector

[Torna al sommario](#)

Tra le finalità cui mira il disegno di legge delega vi è quella della semplificazione delle procedure di acquisto, richiamata anche dal PNRR.

Prosegue il percorso parlamentare del disegno di legge delega in materia di contratti pubblici: il 9 marzo scorso il Senato ha dato via libera al testo proposto dalla Commissione Lavori pubblici, al termine di un iter di discussione iniziato nel precedente mese di settembre, a seguito dell'approvazione del testo iniziale da parte del Governo, nella riunione 30 giugno 2021.

Il DDL delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi recanti la disciplina degli appalti pubblici, perseguendo l'obiettivo di riordinare e semplificare le previsioni del D.Lgs. 50/2016 (Codice contratti pubblici), oltre che di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea.

La delega si propone di dar vita ad una disciplina orientata (i) all'adeguamento della normativa interna al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali e (ii) all'armonizzazione delle varie fonti normative nazionali intervenute negli ultimi anni, che, seppur ispirate all'esigenza di assicurare la coerenza dell'ordinamento nazionale con quello euro unitario, hanno finito per sovrapporsi alla disciplina codicistica, dando luogo ad un quadro regolatorio talvolta di difficile lettura.

Al fine di semplificare la materia, la delega si propone inoltre di *“restituire alle disposizioni codicistiche semplicità e chiarezza di linguaggio, nonché ragionevoli proporzioni dimensionali, limitando il più possibile nel testo i rinvii alla normazione secondaria”*, così come enunciato dalla Relazione al DDL.

Tra le finalità cui mira il disegno di legge delega vi è quella della semplificazione delle procedure di acquisto, richiamata anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“PNRR”), definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021, in quanto ritenuta essenziale ai fini di una *“efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia: entrambi aspetti essenziali per la ripresa a seguito della diffusione del contagio da Covid-19”*.

Come peraltro evidenziato anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con la propria Segnalazione al Governo del 22 marzo 2021, un *driver* cardine della semplificazione

viene individuato dal PNRR nel c.d. divieto di *gold plating*, consistente nel mantenimento di livelli di regolazione non superiori a quelli delle direttive UE in materia di contratti pubblici (con le dovute integrazioni solo laddove le disposizioni europee non siano immediatamente *self-executing*).

Principali novità introdotte dalla nuova versione del DDL (rispetto al testo del 30 giugno 2021)

Come già evidenziato nella precedente pubblicazione “*Il nuovo d.d.l. di delega in materia di contratti pubblici: temi antichi e poche innovazioni*”, il testo originario del DDL del 30 giugno 2021 aveva ripercorso i principali temi del dibattito istituzionale in materia di contratti pubblici, con limitate innovazioni rispetto alle disposizioni dell’art. 1 della l. 11/2016 (precedente legge delega rispetto al D.Lgs. 50/2016).

Il nuovo testo sembra invece apportare interessanti elementi di novità rispetto alla precedente versione, tra i quali possono principalmente menzionarsi le seguenti:

- con riferimento alla qualificazione delle stazioni appaltanti, introduzione della necessità della “*definizione di modalità di monitoraggio dell’accorpamento e della riorganizzazione delle stazioni appaltanti*” e dunque, verosimilmente, dell’istituzione di una *governance* centralizzata, affinché il complesso percorso di revisione delle funzioni delle stazioni appaltanti sia rispondente a strategie ed indirizzi unitari e non già rimesso a valutazioni disorganiche e parcellizzate;
- con riferimento alla disciplina dei contratti sotto soglia, inserimento del divieto per le stazioni

appaltanti di utilizzare, ai fini della selezione degli operatori da invitare alle procedure negoziate, il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate. La prospettiva sembra, dunque, quella dell’adozione di criteri di selezione oggettivi basati, a titolo esemplificativo, su soglie specifiche di fatturato o referenze pregresse;

- revisione dei criteri ambientali minimi, mediante l’adozione di nuovi decreti, che prevederanno *inter alia* (i) la differenziazione delle misure non solo sulla base delle categorie merceologiche, ma anche sulla base degli importi dell’affidamento, (ii) l’introduzione di sistemi di rendicontazione degli obiettivi energetico-ambientali;
- imposizione in capo alle stazioni appaltanti, in un’ottica di salvaguardia delle imprese, dell’obbligo di inserire nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, clausole di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell’offerta.

Tale disposizione risulta coerente, peraltro, con altre norme già adottate al fine di fronteggiare l’incremento del costo delle materie prime, tra le quali il D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. “Decreto Sostegni-ter”). L’art. 29 del suddetto Decreto, in particolare, sancisce, quale misura di ristoro connessa anche all’andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l’obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere, all’interno dei documenti di gara per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, le

clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice dei contratti pubblici. L'obbligo ha natura temporanea e trova applicazione nell'ambito di tutte le gare bandite o avviate dal 27 gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2023;

- promozione, nel rispetto del diritto europeo vigente, del ricorso, da parte delle stazioni appaltanti, a forniture in cui la parte di prodotti originari di Paesi terzi che compongono l'offerta non sia maggioritaria rispetto al valore totale dei prodotti. Gli effetti di tale previsione, che sembra potersi ricondurre ad una logica tesa ad incentivare le forniture da parte degli stati membri, andranno opportunamente approfonditi e analizzati, con particolare riferimento ai mercati che vedono una presenza preponderante di prodotti provenienti da Paesi extra UE;
- semplificazione delle cause di esclusione, per rendere le regole di partecipazione chiare e certe, tramite l'individuazione e tipizzazione di fattispecie che configurano l'illecito professionale di cui all'articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE. La riforma segnerà verosimilmente il superamento delle Linee Guida dell'ANAC n. 6, recanti *"Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice dei contratti pubblici"*, che contengono oggi indirizzi non vincolanti per le stazioni appaltanti e che, anche per via della

complessità dei temi trattati, hanno dato luogo a molteplici contrasti interpretativi;

- ridefinizione della disciplina delle varianti in corso d'opera, nei limiti previsti dall'ordinamento europeo, in relazione alla possibilità di modifica dei contratti durante la fase dell'esecuzione;
- revisione del sistema delle garanzie fidejussorie per la partecipazione e l'esecuzione dei contratti pubblici, attraverso la previsione di una disciplina uniforme valevole sia per i settori ordinari che per i settori speciali e introducendo, in relazione alle garanzie dell'esecuzione dei contratti, la possibilità di sostituire le stesse mediante l'effettuazione di una ritenuta di garanzia proporzionata all'importo del contratto, in occasione del pagamento di ciascuno stato di avanzamento dei lavori;
- semplificazione delle procedure di pagamento del corrispettivo contrattuale da parte delle stazioni appaltanti, tramite la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Dopo la sua approvazione in Aula, il disegno di legge è stato assegnato alla VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, in sede Referente, il 14 marzo scorso. Si attende dunque l'avvio dei lavori anche da parte del secondo ramo del Parlamento.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Salute



Riforma	Obiettivi
Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima	Nuova strategia sanitaria che consenta di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022	Entrata in vigore del decreto ministeriale che preveda la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria.

Riforma	Obiettivi
Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico. (RIFORMA SETTORIALE) (cfr. supra: Riforma Reti di Prossimità)	Nell'ambito della Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima), si prevede un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health".
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la metà del 2022. Presentazione alle Camere.	DDL. (Su materia analoga il Def indica come collegato un ddl in materia di attuazione del patto per la salute e di potenziamento della sanità territoriale).

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma di interventi per anziani non autosufficienti (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>I principi fondamentali della riforma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplificazione dell'accesso mediante punti unici di accesso sociosanitario, • individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, • assessment multidimensionale, • definizione di un progetto individualizzato che individui e finanzia i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione, • potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del sistema informativo della non autosufficienza.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro marzo 2023.</p>	<p>Adozione del disegno di legge delega in materia di non autosufficienza.</p> <p>L'art. 1, commi 159-171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) prevede una graduale introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti riferibili al Fondo nazionale per la non autosufficienza.</p>

Transizione ecologica



Riforma	Obiettivi
Semplificazione in materia ambientale (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Le opere previste dal PNRR saranno sottoposte ad una speciale VIA statale per velocizzare i tempi di conclusione del procedimento, demandando a una Commissione lo svolgimento delle valutazioni de quo attraverso modalità accelerate, come già previsto per il PNIEC 2030.</p> <p>Verrà ampliata l'operatività del Provvedimento Unico in materia Ambientale ("PUA"): sostituirà ogni altro atto autorizzatorio, diventando la disciplina ordinaria a livello regionale e statale. Verrà rafforzata la capacità operativa del nuovo Ministero della transizione ecologica (MiTE).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa per misure a regime (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge).</p> <p>Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.</p>

Riforma	Obiettivi
Edilizia, urbanistica e rigenerazione urbana (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Accelerare l'efficientamento energetico e la rigenerazione urbana, rimuovendo gli ostacoli burocratici all'utilizzo del Superbonus (esempio necessità di attestare la conformità edilizia particolarmente complessa per gli edifici risalenti, come segnalato dall'ANCI, dalla rete delle professioni tecniche e dalle associazioni imprenditoriali, con attese fino a sei mesi per l'accesso agli archivi edilizi).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Promuovere (in coordinamento con gli strumenti esistenti sul biometano nel settore dei trasporti), la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori, e nello specifico per ampliare la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021 e fino al 2022.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Entro metà 2021, decreto legislativo attuativo della RED II (o una diversa normativa primaria) che istituirà un meccanismo atto a promuovere la produzione e il consumo di gas rinnovabile in Italia (esclusi gli usi termoelettrici); • Entro fine 2021, un decreto attuativo del MiTE, per stabilire condizioni, criteri e modi di attuazione del sistema di promozione della produzione e del consumo di biometano nei settori industriale, terziario e residenziale. • Nel 2022 inizieranno le riconversioni degli impianti che entreranno gradualmente in funzione. <p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p><u>Consulta il documento su One HSE</u></p> <p>L'articolo 11 disciplina le modalità di incentivazione del biometano prodotto ovvero immesso nella rete del gas naturale o usato per i trasporti.</p> <p>D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Provvedimento in vigore dal 15 dicembre 2021".</p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p><u>Consulta il documento su One HSE</u></p> <p>Con decreto del Ministro della transazione ecologica, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo saranno disciplinati gli incentivi per il biometano.</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione in materia ambientale (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Continua il percorso da avviare con le misure urgenti inserite nel DL previsto per maggio 2021 sulla semplificazione delle norme in materia di procedimenti in materia ambientale e, in particolare, delle disposizioni concernenti la valutazione di impatto ambientale (“VIA”).</p> <p>Con le misure a regime e l’attribuzione delle competenze in materia di energia in capo al Ministero della transizione ecologica (“MITE”) si dovrà realizzare una netta integrazione tra gli strumenti di programmazione e pianificazione in materia ambientale e quelli del settore energetico (a partire dal PNIEC).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa per misure a regime. (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall’entrata in vigore della legge).</p> <p>Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.</p>

Riforma	Obiettivi
Strategia nazionale per l’economia circolare	<p>In corso di revisione e aggiornamento la strategia esistente (2017). La nuova strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) integrerà nelle aree di intervento ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche; b) si focalizzerà su strumenti, indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2022.</p>	<p>Strategia nazionale. Il 30 settembre 2021 il ministero della Transizione ecologica ha pubblicato in consultazione le Linee Programmatiche per la definizione della nuova “Strategia nazionale per l’economia circolare”, elaborate con il supporto dell’ISPRA e il contributo dell’Enea. La consultazione è rimasta aperta fino al 30 novembre 2021.</p>

Riforma	Obiettivi
Interventi contro il dissesto idrogeologico (RIFORMA SETTORIALE)	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
La conclusione del processo di revisione normativa, in continuità con azioni avviate già nel 2020, è prevista per la metà del 2022.	Revisione del DPCM 28 maggio 2015 e del relativo "sistema ReNDiS". L'art. 22 del D.L. 152/2021 prevede l'emanazione di un D.P.C.M. volto all'assegnazione e al trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie in questione, nella misura di 800 milioni di euro, finalizzate all'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico. Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Contrasto del consumo del suolo (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Affermare i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso, sostenendo con misure positive il futuro dell'edilizia e la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Disegni di legge S. 86 e abbinati (Riduzione consumo del suolo) e S. 1131 (Misure per la rigenerazione urbana), attualmente, all'esame del Senato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore (RIFORMA SETTORIALE)	La riforma si pone i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale; • semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore; • semplificazione delle procedure di impatto ambientale; • condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili; • potenziamento di investimenti privati; • incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia; • incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2024. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Misure di sostegno all'idrogeno (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • L'introduzione dell'idrogeno come vettore energetico costituisce una novità assoluta nella gestione del sistema energetico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2023. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (RIFORMA SETTORIALE)	Allineare la legislazione nazionale e regionale e introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas clima alteranti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	La legge di Bilancio 2022 reca l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica (MiTE), di un Fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, con una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035. Si demanda a decreti del MiTE di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, anche attraverso bandi e programmi di finanziamento delle attività. Con il decreto MITE del 5 luglio 2021 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico". Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) • Ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno."
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro settembre 2022. Entrata in vigore.	Legge servizi idrici integrati. D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 2, commi 4-bis e 4-ter Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione trasporto pubblico locale (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi. • Semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa, razionalizzando le responsabilità ed eliminando le duplicazioni di competenze nell'ambito della valutazione dei progetti all'interno della stessa Amministrazione.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Dicembre 2021.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>L'articolo 44, comma 1-ter prevede, in deroga al Codice degli appalti, semplificazioni per gli interventi PNRR relativi agli interventi per il trasporto pubblico locale a impianti fissi, eliminando il parere del Consiglio superiore lavori pubblici per interventi di importo minore o uguale a 100 milioni di euro.</p> <p>Una regolamentazione apposita individuerà l'allocazione di responsabilità e l'iter di approvazione dei progetti in ottica di semplificazione. La riforma sarà anche supportata dalla realizzazione di un'apposita piattaforma IT per gestire le procedure di pagamento.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare procedure di infrazione sui rifiuti. • Colmare le lacune impiantistiche e gestionali. • Migliorare significativamente i dati medi nazionali. • Raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale (percentuale di rifiuti raccolta in differenziata e percentuale di rifiuti in discarica, riutilizzo, recupero, ecc.).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Non indicato.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p><u>Consulta il documento su One HSE</u></p> <p>Il 17 marzo 2022, il Ministero della Transizione Ecologica ha pubblicato la proposta di Programma nazionale per la gestione dei rifiuti. Si tratta dello strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Con un orizzonte temporale di 6 anni (2022-2028), il Programma offre una ricognizione nazionale dell'impiantistica e dà indirizzi per colmare i gap impiantistici tra le diverse Regioni. Gli obiettivi del programma sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la riduzione del numero delle discariche irregolari; 2) la riduzione del tasso di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani al di sotto del 10% al 2035. <p>Inoltre, il Programma indica la necessità di adottare a livello regionale pianificazioni basate su una attenta quantificazione dei flussi dei rifiuti e individua nella metodologia LCA (Life Cycle Assessment) uno strumento fondamentale per la comparazione degli scenari di gestione.</p> <p>Cittadini e organizzazioni interessate possono esaminare la bozza di documento e presentare le proprie osservazioni entro 45 giorni dalla pubblicazione. Sulla base del testo finale, le Regioni e le Province autonome saranno poi tenute ad approvare o adeguare i macro-obiettivi e le macro-azioni dei rispettivi piani regionali di gestione dei rifiuti, entro 18 mesi dalla pubblicazione del Programma definitivo.</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione interventi settore idrico (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione e più efficace attuazione della normativa relativa al Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico. • Fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Si intende agire sulla normativa che regola il Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico (Legge 205/2017, articolo 1, comma 516 e seguenti), facendo del Piano Nazionale lo strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico unificando le risorse economiche relative alle infrastrutture di approvvigionamento idrico previste dal Piano e semplificando le procedure, sia per quello che riguarda la formazione e aggiornamento.

Riforma	Obiettivi
Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI (RIFORMA SETTORIALE)	Accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e RFI e delle sue variazioni annuali, per consentire di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari (RIFORMA SETTORIALE)	MIMS proporrà una modifica normativa, per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 10 settembre 2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156" Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233" Consulta il documento su One LAVORO</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione procedure pianificazione strategica settore portuale (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione procedure per impianti di fornitura energia elettrica a navi (RIFORMA SETTORIALE)	Definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

Economia circolare e modifiche di accelerazione e snellimento al Testo Unico Ambientale

di *Ilaria Agostinelli* - KPMG, Tax&Legal - Environmental Laws

[Torna al sommario](#)

Cos'è l'economia circolare

L'economia circolare è un modello economico di produzione e consumo che implica il riutilizzo, la riparazione, la condivisione, il riciclo di materiali e prodotti il più a lungo possibile. Estendere il ciclo di vita dei prodotti, ridurre la quantità dei rifiuti e reintrodurre i prodotti a fine vita nel ciclo produttivo riduce il consumo delle risorse naturali e crea valore.

I principi dell'economia circolare, come specificati dal Parlamento Europeo, contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato sullo schema della estrazione (delle risorse), produzione, utilizzo e smaltimento dei rifiuti.

L'economia circolare è tra gli obiettivi prioritari della missione n. 2 del PNRR, dedicata alla Rivoluzione Verde e alla Transazione Ecologica.

In attesa della pubblicazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, che è una delle *milestones* del PNRR, prevista per i prossimi mesi, esaminiamo di seguito una delle misure di semplificazione previste dal D.L. 77/21 (*"Governance del Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR - e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, noto anche come Decreto Semplificazioni bis) in materia di disciplina dei rifiuti e legata, appunto, all'economia circolare.

Modifiche all'END-OF-WASTE

Con *"end-of-waste"* si intende il procedimento disciplinato dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152 del 2006 (il *"Testo Unico Ambiente"* - TUA), relativo al processo di recupero attraverso il quale un rifiuto cessa di essere classificato come tale, per tornare ad essere considerato un bene e, quindi, suscettibile di essere reimmesso nel ciclo produttivo (chiaro esempio di economia circolare).

In generale, la citata norma del TUA prevede che è un prodotto (e non più un rifiuto) qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) *la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;*
- b) *esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la*

normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."

Le operazioni di recupero dei rifiuti, affinché questi divengano "end-of-waste", devono essere svolte ai sensi delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del TUA (i.e. autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale, autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione e autorizzazione integrata ambientale).

L'art. 34 del D.L. 77/2021 ha modificato l'art. 184-ter, conferendo maggiore importanza alle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ("ISPRA") e alle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente ("ARPA") in fase di concessione delle autorizzazioni ambientali a nuovi impianti di recupero rifiuti.

In particolare, con la modifica del co. 3 dell'art. 184-ter TUA a norma dell'art. 34 lett. a) del DL 77/2021, è stato stabilito che, nell'ambito delle autorizzazioni sopra indicate, e necessarie per lo svolgimento di attività finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto di materiali oggetto di recupero, i criteri per lo svolgimento delle stesse siano sottoposti a previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'ARPA territorialmente competente.

Inoltre, sono stati inoltre espunti dal co. 3 ter dell'art. 184-ter TUA, relativo ai controlli a campione sugli impianti autorizzati, i termini entro cui l'ISPRA e/o l'ARPA territorialmente competente devono concludere le operazioni di controllo a campione degli impianti già operativi ed inoltrare i risultati della verifica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; risultano abrogati anche i commi 3-quarter e 3-quinquies del medesimo articolo, che prevedevano il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente nelle attività di controllo di cui sopra e addirittura, il potere di quest'ultimo di sostituirsi all'autorità che aveva concesso l'autorizzazione ambientale, ove questa non avesse adottato tempestivamente le misure necessarie affinché il soggetto autorizzato adeguasse l'impianto secondo le osservazioni del Ministero o, in mancanza di tali adeguamenti, non avesse provveduto alla revoca dell'autorizzazione.

Le modifiche di "semplificazione" sopra indicate e, in particolare, l'onere di sottoporre i criteri per l'esercizio dell'attività al preventivo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'ARPA territorialmente competente, sono in apparente contrasto con le esigenze di semplificazione e celerità dei procedimenti autorizzatori relativi alla filiera del recupero dei rifiuti. Infatti, la richiesta del preventivo parere vincolante per il rilascio dell'autorizzazione probabilmente rallenterà la procedura di rilascio delle autorizzazioni necessarie.

Si è rilevato, tuttavia, che quanto sopra esposto trova giustificazione in ragione della concentrazione in capo all'ISRPA e alle ARPA delle successive fasi di controllo del rispetto delle modalità operative e gestionali degli impianti, nonché delle condizioni previste dalla normativa per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Infatti, da un lato, a seguito delle modifiche introdotte, il Ministero dell'ambiente non risulta più coinvolto direttamente nelle attività di controllo successivo degli impianti e, dall'altro lato, posto che le procedure di controllo a campione degli impianti (che pur rimangono previste) sono condotte dall'ISPRA o l'ARPA (ossia i medesimi soggetti che hanno dato un parere vincolante in sede di autorizzazione), si ritiene che saranno evitate "sorprese" e successive prescrizioni di rilevante impatto in capo ai soggetti autorizzati.

Alcuni aspetti problematici

Le modifiche introdotte, tuttavia, presentano alcuni aspetti problematici. Anzitutto il termine per la conclusione delle attività di controllo a campione è stato "semplicemente" eliso, invece di essere quanto meno sostituito con un termine più lungo e/o di carattere meramente ordinatorio.

Inoltre, non è stato indicato alcun termine per la formulazione del preventivo parere obbligatorio dell'ISPRA o dell'ARPA competente con riferimento ai criteri per lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti, il che non aiuterà certamente a velocizzare le procedure autorizzatorie.

Infatti, la mancata previsione di termini, anche solo ordinatori, con riferimento a queste attività, potrebbe causare ulteriori rallentamenti e "neutralizzare" i benefici dell'eliminazione del coinvolgimento del Ministero dalla procedura.

Inoltre, un aspetto che non dovrebbe essere trascurato, è che l'ISPRA e le ARPA hanno, tendenzialmente, compiti e mansioni eminentemente tecniche, mentre sono ora chiamate a svolgere valutazioni di carattere legale (per lo svolgimento delle quali è lecito dubitare che siano adeguatamente attrezzate).

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)



LAVORO

LAVORO PER AIUTARE LE AZIENDE ITALIANE A RIPARTIRE

Dalla grande esperienza di TuttoLavoro, Ipsoa e Indicalia nasce One LAVORO, la rivoluzionaria soluzione digitale Wolters Kluwer di aggiornamento e approfondimento pensata per i consulenti del lavoro che ti guida ogni giorno nel fornire ai tuoi clienti le migliori soluzioni per favorire la ripartenza. Un sistema intelligente che ti aggiorna sulle novità e ti permette di conoscere sempre tutte le agevolazioni e gli incentivi previsti dalla normativa.

Con il tuo lavoro fai grande la differenza per sostenere le aziende italiane.

Scopri di più su info.wolterskluwer.it/one-lavoro

One LAVORO FA GRANDE LA DIFFERENZA

Mobilità sostenibile



Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli (RIFORMA SETTORIALE)	Creazione di un portale a servizio dello Sportello Unico dei Controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021.	D.P.R. 29 dicembre 2021, n. 235 "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)" Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, per sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (RIFORMA SETTORIALE)	Rendere interoperabili i <i>Port Community System</i> , cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano Rendere interoperabili i <i>Port Community System</i> , cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Giugno 2024	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR</p> <p>(RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale.</p> <p>I principali benefici attesi dall'introduzione dell'eCMR in Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • più sicurezza, velocità ed economicità dei flussi informativi; • semplificazione dei flussi informativi tra gli attori della catena logistica; • riduzione dei costi di emissione; • minore possibilità di errori e discrepanze tra le varie versioni del documento: del mittente, del trasportatore e del destinatario della merce; • maggiore trasparenza e facilità di controllo, in particolare per l'intermodalità e la duplicazione dei controlli, e per un monitoraggio delle operazioni e dell'accesso alle informazioni in tempo reale; • incentivo alla competitività delle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di contratti di trasporto internazionale da parte delle imprese che già applicano il Protocollo. <p>In questo ambito è necessario intervenire anche sulla regolazione dei diritti e dei doveri tra clienti e fornitori di servizi all'interno della catena del valore logistica. Infine, per velocizzare il controllo delle merci e il flusso logistico, sarà prevista la possibilità di effettuare convenzioni con laboratori di analisi che possano contribuire a svolgere tali attività.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo



Obiettivo generale

Risorse: € 23,89 miliardi

La componente M1-C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) supportare la transizione digitale del sistema produttivo con incentivi agli investimenti privati in beni capitali tecnologicamente avanzati (materiali e immateriali), nonché in ricerca, sviluppo e innovazione
- 2) aumentare gli investimenti nel settore della microelettronica, per sostenere la competitività delle imprese strategiche e salvaguardare l'occupazione qualificata
- 3) completare la rete di telecomunicazioni nazionale in fibra ottica e 5G su tutto il territorio nazionale territorio, principalmente per ridurre il digital divide
- 4) realizzare un piano nazionale per l'economia spaziale a sostegno della transizione digitale e verde e della resilienza dell'Unione europea
- 5) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, quale strumento di ripresa e resilienza del sistema produttivo, visto il tradizionale orientamento italiano all'export e il ruolo strategico svolto dalle imprese esportatrici
- 6) rafforzare le filiere produttive italiane facilitando l'accesso ai finanziamenti

Investimento 1: Transizione 4.0

Risorse: € 13,38 miliardi (*)

Riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta:

- 1) Credito di imposta per:
 - beni strumentali materiali 4.0 (tecnologicamente avanzati)
 - beni strumentali immateriali 4.0
 - beni strumentali immateriali standard (software relativo alla gestione aziendale)
- 2) Credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione
- 3) Credito di imposta con attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 5,08 miliardi di euro stanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge).

Il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali generici non 4.0 è finanziato dal predetto fondo complementare, in quanto non presenta i requisiti necessari per essere finanziato a valere sui fondi del PNRR.

Attuazione:

La legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, articolo 1, commi 1051-1067) ha disposto:

- l'estensione, fino al 31 dicembre 2022, del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con un potenziamento ed una diversificazione delle aliquote agevolative ed una estensione delle spese ammissibili;
- l'estensione fino all'anno 2022 e la rideterminazione in aumento delle percentuali entro le quali è riconosciuto il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- la proroga al 2022 del credito d'imposta in formazione 4.0.

Nella legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) è prevista la proroga:

- del credito di imposta beni strumentali materiali 4.0
- del credito di imposta beni strumentali immateriali 4.0
- del credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione

Investimento 2: Innovazioni e tecnologia della microelettronica**Risorse: € 340 milioni**

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere gli investimenti in opere civili, impianti e attrezzature avanzate che consentano la produzione in volume di materiali e componenti innovativi nel campo della microelettronica.

L'importo dei contributi è pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse

Investimento 3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)**Risorse: € 6,71 miliardi**

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare i seguenti progetti di connessione più rapida:

- "Italia a 1 Giga", che fornirà connettività a 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree di fallimento del mercato di accesso di nuova generazione (NGA) grigia e nera. Tali aree saranno definite dopo il completamento di un esercizio di mappatura
- "Italia 5G", che dovrà fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero aree in cui non sono state realizzate reti mobili, oppure sono disponibili solo reti 3G e non sono previste reti mobili 4G e/o 5G nel prossimo futuro o c'è un fallimento del mercato dimostrato
- "Scuole connesse", che dotano gli edifici scolastici di connettività a banda larga 1 Gigabit/s
- "Strutture sanitarie connesse", che forniscono connettività a banda larga 1 Gigabit/s alle strutture sanitarie pubbliche
- "Isole minori connesse", che forniranno connettività a banda ultra larga alle isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente

Attuazione:

- Decreto 22 giugno 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico per la banda ultra-larga nelle isole minori
- Il 15 gennaio 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2022, ha pubblicato il bando per 15 lotti geografici del Piano "Italia a 1 Giga". Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022. Per partecipare alla gara, gestita da Infratel Italia sulla base della convenzione stipulata con il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia, è necessario accedere e registrarsi alla piattaforma telematica disponibile all'indirizzo web: <https://ingate.invitalia.it>.

Il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario. Il vincitore della gara dovrà garantire a tutti gli operatori di mercato l'accesso all'ingrosso - cosiddetto wholesale - alle infrastrutture finanziate, sulla base di quanto stabilito dalle linee guida dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e dal bando di gara.

- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. Valore economico massimo del contributo concesso: 974.016.970 euro, suddiviso in sei lotti territoriali. La concessione del contributo potrà essere al massimo pari 90% delle spese ammissibili. L'attuazione del progetto di investimento avrà inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione e si concluderà entro il 30 giugno 2026. Scadenza del termine per la presentazione delle offerte: 27 aprile 2022, ore 13:00.
- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando pubblica un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili. Valore economico massimo del contributo concesso: euro,. Valore economico massimo del contributo concesso: 949.132.899 euro, suddiviso in sei lotti territoriali. La concessione del contributo potrà essere al massimo pari 90% delle spese ammissibili. L'attuazione del Progetto di investimento avrà inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione e si concluderà entro il 30 giugno 2026. Scadenza del termine per la presentazione delle offerte: 27 aprile 2022, ore 13:00.

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale**Risorse: € 1,49 miliardi (*)**

L'investimento contempla l'aggiudicazione di appalti e quattro progetti di tecnologia spaziale e satellitare: SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy.

*Per questo investimento sono previsti ulteriori 800 milioni di euro finanziati dal Piano Complementare.

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione**Risorse: € 1,95 miliardi**

Si articola in due linee di intervento:

- 1) Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST. L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che eroga contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (inclusi dal 2020 i paesi membri dell'Unione Europea). Le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti a sostegno delle PMI italiane per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità.
- 2) Competitività e resilienza delle filiere produttive: si tratta di un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

Attuazione:

- Alla Sub-Misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” (M1C2 Investimento 5.1) è stata data attuazione con Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni per l’amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 del 30 settembre 2021 e correlate Circolari operative degli Interventi:
 - n. 01/PNRR/394/2021 “Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale”;
 - n. 02/PNRR/394/2021 “Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)”;
 - n. 03/PNRR/394/2021 “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema”.

Presentazione domande: dal 28 ottobre 2021 al 31 maggio 2022 (termine prorogato dal Comitato Agevolazioni della Simest il 2 dicembre 2021), salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse, pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 480 milioni riservati alle PMI che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

- Alla Sub-Misura “Competitività e resilienza delle filiere produttive” (M1C2 Investimento 5.2) è stata data attuazione con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 2022, n. 36.

Con decreto direttoriale 25 marzo 2022 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L’intervento è finanziato con 750 milioni di euro. Le filiere coinvolte sono:

- automotive;
- design, moda e arredo;
- microelettronica e semiconduttori;
- metallo ed elettromeccanica;
- agroindustria;
- chimico/farmaceutico.

Le domande possono essere presentate dall’11 aprile 2022.

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale**Risorse: € 30 milioni**

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

La riforma intende definire una strategia pluriennale per la proprietà industriale, con l’obiettivo di conferire valore all’innovazione e incentivare l’investimento nel futuro.

[Tabella Riforme - Digitalizzazione e proprietà industriale](#)

Bonus beni strumentali: proroga del termine “lungo” per l’anno 2021

di Sara Nuzzaci e Gerardo Zamponi -
KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Con il **decreto Milleproroghe** si assiste a un **ampliamento** delle modalità temporali con le quali le imprese italiane possano beneficiare del bonus in investimenti in beni strumentali per l’anno 2021. Una nuova norma che fornisce alle imprese **più tempo - fino al 31 dicembre 2022**, in luogo del 30 giugno 2022 - per l’effettuazione degli investimenti “prenotati” entro il 31 dicembre 2021, offrendo, quindi, la possibilità di fruire di un credito d’imposta più favorevole rispetto alla misura agevolativa prevista per il periodo d’imposta 2022.

Oggetto della proroga

Il decreto Milleproroghe va a modificare il comma 1054 della legge di Bilancio 2021, sostituendo le parole “ovvero entro il 30 giugno 2022” con “ovvero entro il 31 dicembre 2022” nonché il comma 1056 della medesima legge,

sostituendo le parole “ovvero entro il 30 giugno 2022” con “ovvero entro il 31 dicembre 2022”.

Pertanto, la **proroga del termine “lungo” di effettuazione degli investimenti** prenotati nel corso del periodo d’imposta 2021 ha effetto sia per la disciplina dei **beni materiali e immateriali** c.d. “ordinari” sia per la disciplina dei **beni materiali 4.0**.

Tale modifica, però, non riguarda i beni immateriali 4.0 - ossia tutti quei beni riconducibili all’Allegato B della legge n. 232/2016 - per i quali, tuttavia, l’art. 1, comma 1058 della legge di Bilancio 2021, come modificato dalla legge n. 234/2021 (legge di Bilancio 2022) prevede la stessa misura agevolativa, pari al 20%, fino al periodo d’imposta 2023.

Beni ordinari e beni materiali 4.0

Tornando ai beni c.d. ordinari e materiali 4.0, la proroga prevista permette, quindi, alle imprese di avere **sei mesi in più** per effettuare l’investimento - prenotato nel corso del periodo d’imposta 2021 - secondo le regole della **competenza fiscale** di cui all’art. 109, commi 1 e 2, TUIR, consentendo, perciò, la possibilità di fruire di un credito d’imposta più favorevole rispetto alla misura agevolativa prevista per il periodo d’imposta 2022. Detto questo, con la proroga del termine “lungo” relativa all’effettuazione dell’investimento “prenotato” nel corso del 2021 - mediante l’accettazione dell’ordine da parte del venditore e il versamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione entro il 31 dicembre 2021 - il beneficio

in parola si “incardina” alla **normativa del 2021**; tale condizione risulta rilevante considerando che il credito d’imposta per gli investimenti sia in beni c.d. “ordinari” sia in beni materiali 4.0 viene riconosciuto in misura più favorevole, diminuendo poi a partire dal 2022.

Nel dettaglio, per gli investimenti in **beni materiali e immateriali** c.d. “ordinari”, ossia quei beni nuovi, strumentali all’attività dell’impresa e destinati a strutture produttive situate nel territorio italiano ma non aventi le caratteristiche previste dal paradigma 4.0, il beneficio - che si esaurirà con l’anno 2022 - è riconosciuto nella misura del 10% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro per i beni materiali e pari a 1 milione di euro per i beni immateriali.

Per quanto riguarda, invece, i **beni materiali 4.0**, ossia quegli investimenti in beni materiali strumentali in chiave 4.0, riconducibili alle categorie previste dall’Allegato A della legge n. 232/2016, il credito d’imposta previsto dalla disciplina 2021 risulta essere pari al:

- 50% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 30% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 10% del costo, per la quota di investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Si ricorda che con riferimento agli investimenti da effettuarsi nel corso dell’anno 2022, il credito d’imposta previsto è pari al 40% fino a 2,5 milioni di euro, 20% tra 2,5 e 10 milioni di euro e 10% tra 10 e 20 milioni di euro.

Momento di effettuazione dell’investimento e termine lungo

Al fine di fornire una completa illustrazione dell’oggetto della proroga di cui sopra, preme ricordare che l’effettuazione dell’investimento si considera realizzata seguendo le regole generali della **competenza fiscale** previste dell’art. 109 TUIR. In particolare, si rilevano le seguenti fattispecie:

- 1) in caso di **acquisito del bene a titolo di proprietà**, le spese di acquisizione si considerano fiscalmente sostenute alla data di consegna o di spedizione ovvero, se diversa o successiva alla data in cui si verifica l’effetto traslativo o costitutivo del diritto di proprietà. A tale riguardo, preme rilevare che non si tiene in considerazione delle clausole di riserva di proprietà;
- 2) nella diversa ipotesi di **acquisto del bene tramite leasing**, rileva la data di consegna al locatario e, in particolare, la data di sottoscrizione del verbale di consegna da parte dell’utilizzatore. Qualora il contratto di *leasing* preveda la clausola di prova in favore del locatario, ai fini dell’agevolazione de qua, rileva la dichiarazione di esito positivo del collaudo da parte dello stesso locatario;

- 3) nella ulteriore fattispecie di investimenti effettuati tramite i **contratti di appalto**, i costi si considerano sostenuti dal committente (i) alla data di ultimazione della prestazione oppure, (ii) in caso di stato avanzamento lavori, alla data in cui l'opera (i.e. macchinario), o la porzione di opera viene verificata ed accettata dall'appaltante. In tale caso, risultano essere agevolabili i corrispettivi liquidati nel periodo agevolato in base al c.d. stato avanzamento lavori (SAL), indipendentemente dalla durata infra-annuale o ultrannuale del contratto;
- 4) qualora, infine, il macchinario sia stato **realizzato direttamente in economia** dalla società beneficiaria, rilevano i costi imputabili all'investimento sostenuti nel periodo agevolato, avendo riguardo ai criteri di competenza su indicati.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

Contratti di sviluppo, aprono i termini per gli investimenti nelle filiere strategiche italiane

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Il D.M. MiSE del 25 marzo 2022 ha individuato l'apertura dei termini - a partire dalle ore 12 di lunedì 11 aprile - per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sullo strumento dei **contratti di sviluppo** per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della **misura M1C2** - Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del PNRR.

Lo strumento agevolativo

Lo strumento del contratto di sviluppo - operativo dal 2011 - è dedicato al supporto di programmi di investimento strategici e innovativi di grandi dimensioni, ed è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 43, D.L. n. 112 del 25 giugno 2008.

La disciplina è stata modificata nel corso degli anni, al fine di soddisfare maggiormente le esigenze del comparto produttivo del Paese nonché garantendo una maggiore velocità nelle procedure di accesso. Lo strumento in parola consente di finanziare:

- programmi di **sviluppo industriale** (compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli);
- programmi di sviluppo per la **tutela ambientale**;
- programmi di **sviluppo di attività turistiche** (che possono comprendere anche, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali).

Con riferimento a questi programmi, il contratto di sviluppo può finanziare, anche, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione.

Come indicato in apertura, il contratto di sviluppo è destinato a sostenere **programmi di sviluppo di grandi dimensioni**, infatti, l'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro o, qualora il programma riguardi l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, inferiore a 7,5 milioni di euro. Inoltre, tali programmi possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità, connessi

alle precedenti attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Infine, anche la **soglia di accesso** per i programmi di sviluppo di attività turistiche è stata **ridotta a 7,5 milioni di euro** - rispetto ai precedenti 20 milioni di euro - relativamente agli interventi finalizzati al recupero e alla riqualificazione di strutture edilizie dismesse.

Soggetti interessati

I contratti di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione. Il programma potrà essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del **contratto di rete**.

I soggetti beneficiari dello strumento agevolativo sono:

- il **soggetto proponente**, ossia l'impresa che promuove il programma di sviluppo, la quale sarà responsabile della coerenza tecnica ed economica dello stesso programma;
- le **imprese aderenti**, ossia le imprese che realizzano i progetti di investimento nell'ambito del programma di sviluppo.

Fermi restando gli importi complessivi già menzionati precedentemente per implementare il contratto di sviluppo, il programma del soggetto proponente deve presentare spese ammissibili non inferiori a:

- **10 milioni di euro** per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriali e per la tutela ambientale;
- **3 milioni di euro** per quelli che riguardano esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- **5 milioni di euro** per i programmi di sviluppo delle attività turistiche e **3 milioni di euro** per i programmi di sviluppo delle attività turistiche finalizzati a specifiche aree interne del Paese o al recupero e riqualificazione di strutture edilizie dismesse.

Gli investimenti proposti dai soggetti aderenti (ivi compresi i programmi di ricerca, sviluppo e innovazione) devono presentare spese non inferiori a 1,5 milioni di euro.

Misura del beneficio

Le agevolazioni previste dai contratti di sviluppo sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili;
- contributo in conto interessi;
- contributo in conto impianti;
- contributo diretto alla spesa.

L'entità delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti delle vigenti norme in materia di **aiuti di Stato**, è determinata sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa, fermo restando che l'ammontare e la forma dei contributi

concedibili vengono definiti nell'ambito della fase di negoziazione.

Particolari criteri per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono previsti, sempre in attuazione dei vigenti regolamenti comunitari, per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale e per i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Per tale ultimo settore, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 agosto 2017 sono state fornite specifiche disposizioni applicabili fino al 31 dicembre 2022.

La procedura

Al fine di accedere allo strumento in parola, le istanze di accesso devono essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, soggetto gestore della misura agevolativa, che opera sotto le direttive del Ministero dello sviluppo economico.

Successivamente, Invitalia procederà allo svolgimento delle **attività istruttorie** di competenza nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazioni, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili. In particolare, Invitalia è tenuta a verificare il rispetto dei requisiti per l'accesso alla procedura da parte dei programmi presentati, ovvero:

- per un programma di sviluppo industriale dovranno essere raggiunti obiettivi quali, un

positivo impatto sull'occupazione, un'idoneità del programma a realizzare e consolidare sistemi di filiera diretta e allargata, un'idoneità del programma a rafforzare la presenza dell'impresa sui mercati esteri o attrarre investimenti esteri, un contributo allo sviluppo tecnologico e un impatto ambientale dell'investimento;

- per un programma di sviluppo di attività turistiche dovranno essere raggiunti particolari obiettivi quali, un positivo impatto sull'occupazione, una previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito del programma, un'incidenza del programma su una filiera di interesse turistico, la capacità del programma di contribuire alla crescita o alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi, la realizzazione del programma in comuni tra loro limitrofi ovvero appartenenti a un unico distretto turistico e la capacità del programma di attrarre investimenti esteri.

Ancora, con il D.M. 2 novembre 2021 sono stati introdotti nuovi requisiti volti a valutare la rilevanza strategica dei programmi di sviluppo. In particolare, Invitalia valuterà la sussistenza:

- di almeno tre dei suddetti requisiti, ovvero
- del rilevante impatto ambientale del programma di sviluppo, inteso come programma di sviluppo per la tutela ambientale, ovvero
- della realizzazione del programma di sviluppo in forma congiunta mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete.

La disciplina attuativa dei contratti di sviluppo, come riformata dal D.M. 2 novembre 2021, prevede altresì la possibilità di sottoscrivere specifici Accordi di Programma tra il Ministero, le Regioni e gli enti pubblici interessati e

Invitalia, al fine di destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

M1C3 - Turismo e cultura 4.0



Obiettivo generale

Risorse: € 6,68 miliardi

La componente M1-C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali ed immateriali del patrimonio artistico
- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione di barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di cultura e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa

Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Risorse: € 500 milioni

La misura si articola in interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano intesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali.

Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

Attuazione:

- Ministero della cultura, Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library: Avviso n. 1/2022 di Consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 50/2016 in ordine all'acquisizione di servizi per la digitalizzazione del patrimonio culturale valido anche quale avviso di preinformazione ai sensi dell'articolo 70, co. 1, del D.Lgs. 50/2016 (Missione 1, Componente 3, Investimento 1.1, Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.

Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Risorse: € 300 milioni

L'intervento mira a rimuovere le barriere architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali italiane. Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei

Risorse: € 300 milioni

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati settore culturale/creativo (musei, cinema e teatri italiani, pubblici e privati). Questi si trovano spesso in strutture obsolete, inefficienti da un punto di vista energetico, che generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

Attuazione:

Ministero della Cultura "Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1, Investimento 1.3 - Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

L'avviso si è chiuso il 18 marzo 2022.

Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Risorse: € 1,02 miliardi

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli Borghi italiani, centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano.

Tale investimento è integrato nel "Piano Nazionale Borghi", un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo. Le azioni sono strutturate intorno a progetti culturali integrati a livello locale.

Gli interventi devono vertere su:

- recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Attuazione:

Il Ministro della Cultura, con nota del 9 dicembre 2021, ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi".

Tali Linee di indirizzo individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Le Regioni, ai fini di cui sopra, devono presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il Progetto di rigenerazione sociale ed economica di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le predette Linee di indirizzo del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali.

Il 20 dicembre 2021 il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso "Progetti di Rigenerazione Culturale e Sociale dei Piccoli Borghi Storici". L'avviso pubblico si riferisce a una delle due linee di azione in cui si articola l'intervento, la Linea B, che mira a realizzare progetti locali di rigenerazione culturale in almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni di euro andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni di euro verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.

Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Risorse: € 600 milioni

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante.

Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Risorse: € 300 milioni

L'investimento mira a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini storici delle città italiane, in particolar modo valorizzando ed evidenziando i beni culturali all'interno di questi.

Il 30 dicembre 2021, il Ministero della Cultura ha pubblicato l'"Avviso pubblico proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici PNRR M1C3 – Investimento 2.3 – programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", per un importo complessivo di 190 milioni di euro. La dotazione finanziaria è riservata per almeno il 20% a beni ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna). Destinatari dell'avviso sono i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con provvedimento espresso emesso anche ai sensi della precedente legislazione (Legge 364/1909; Legge 778/1922; Legge 1089/1939; D.Lgs. 490/1999). Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno essere altamente significativi, idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione del bene, nonché un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, ambientale, educativo, economico e sociale. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.

Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Risorse: € 800 milioni

Sarà realizzato un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre la vulnerabilità sismica dei luoghi di culto ed evitare, oltre alle spese di ricostruzione delle chiese distrutte, la perdita di opere d'arte.

Si prevede di agire su tre linee:

- mettere in sicurezza prevenendo i danni da terremoto i luoghi di culto;
- restaurare il patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzare depositi dove collocare le opere d'arte coinvolte negli eventi sismici.

Si privilegeranno le regioni del Centro Italia già colpite da eventi sismici importanti.

Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Risorse: € 300 milioni

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. Si prevede di agire su tre linee di intervento:

- costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti, costruzione di nuovi teatri ad alta tecnologia con allegati;
- investimenti innovativi per potenziare le attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, anche in termini di nuovi strumenti di produzione audiovisiva, internazionalizzazione e scambi culturali, allestimento di un laboratorio fotochimico per la conservazione delle pellicole;
- attività di sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite e-learning, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico; rafforzamento delle capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica.

Investimento 3.2: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde

Risorse: € 160 milioni

Due le linee di azione dell'intervento:

- la prima ("Sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore") mira a supportare gli operatori culturali e creativi nell'attuazione di strategie digitali e nell'accrescimento delle proprie capacità gestionali;
- la seconda ("Promuovere l'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa") mira a incoraggiare un approccio sostenibile sotto il profilo ambientale lungo tutta la filiera, riducendo l'impronta ecologica, promuovendo l'innovazione e l'eco-design inclusivo, anche in chiave di economia circolare, per orientare il pubblico verso comportamenti ambientali più responsabili.

Investimento 4.1: Hub del turismo digitale

Risorse: € 114 milioni

Obiettivo della misura è la creazione di un Polo del Turismo Digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzierà l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.

Attuazione:

- Ministero del Turismo, Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica: Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse relativo a procedura per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP, Bandi beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione annuale Semrush" (prot. n. 0002733/22 del 22 febbraio 2022). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.
- Bando della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica del Ministero del Turismo del 5 ottobre 2021 n. 567 "Acquisizione di dataset per il monitoraggio dei flussi turistici in Italia" scaduto il 21 ottobre 2021.
- Ministero del Turismo, Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica: Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse relativo a procedura per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP, Bandi beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione annuale Semrush" (prot. n. 0002733/22 del 22 febbraio 2022). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.

Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche
Risorse: € 1,78 miliardi

L'investimento è diretto ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile, privilegiando fonti rinnovabili a minor consumo di energia. Gli interventi sono diversi e puntano a migliorare il turismo di montagna sia per le infrastrutture sia per i servizi, ristrutturare gli immobili storici anche grazie all'ingresso di capitali privati, facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori, rinnovare le strutture alberghiere.

La misura comprende una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane;
- un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI);
- l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore;
- il potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo destinato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico.

Attuazione:

Il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, Gazzetta Ufficiale 6 novembre 2021, n. 265 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) prevede:

- l'istituzione del Fondo Ripresa e Resilienza Italia: finanziamento di progetti di turismo sostenibile;
- l'istituzione della sezione speciale turismo nel fondo di garanzia per le PMI;
- un credito di imposta dell'80% e un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro a favore delle imprese turistiche per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili;
- un credito di imposta per la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator;
- l'istituzione di un Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese.
- Con Avviso del Ministro del Turismo del 23 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per l'erogazione di contributi e crediti d'imposta a favore delle imprese turistiche di cui all'art. 1 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con avviso pubblicato in data 4 febbraio 2022, integrato in data 11 febbraio 2022, sono state dettagliate le spese ammissibili. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2615/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 30 marzo 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta di cui all'articolo 4 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2613/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 4 aprile 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la concessione ed erogazione degli incentivi diretti al sostegno degli investimenti per il settore del turismo di cui all'articolo 3 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.
- Le disposizioni attuative della Sezione speciale "Turismo" del Fondo di garanzia per le PMI sono state approvate con apposito Accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Turismo.

Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici

Risorse: € 500 milioni

L'obiettivo dell'investimento è di sviluppare un modello di turismo sostenibile e creare un itinerario turistico per Roma e per i percorsi nazionali meno noti.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU", vertente su rigenerazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi ad alto valore storico e architettonico della città di Roma;
2. "Cammini giubilarî" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana), vertente su valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici;
3. #LaCittàCondivisa, vertente sulla riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche;
4. #Mitingodiverde, vertente su interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
5. #Roma 4.0, vertente su digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
6. #Amanotesa, volta all'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

Attuazione:

- Il Ministero del Turismo ha pubblicato gli elenchi preliminari degli interventi sul patrimonio turistico-culturale di Roma e degli 8 Soggetti attuatori. Gli interventi mirano ad aumentare il numero dei complessi culturali restaurati e resi accessibili, creando valide e qualificate alternative turistiche e culturali a quelle più note. Aprire e rendere accessibili nuovi parchi e ville storiche, accrescere l'occupazione di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica, valorizzare siti minori riqualificando le aree periferiche.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Riforma 2: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

L'obiettivo della riforma è dare, nel rispetto dell'autonomia locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.

[Tabella Riforme -Professioni](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare



Obiettivo generale

Risorse: € 5,27 miliardi

La componente M2-C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;
- sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile;
- sviluppare progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili).

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Risorse: € 1,5 miliardi

Questo investimento prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 396 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 117/MATTM del 24 novembre 2021).

Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata" (dotazione finanziaria 600 milioni di euro);
- Linea di intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro);
- Linea di intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro).

Il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del Centro-Sud.

Gli avvisi si sono chiusi il 16 marzo 2022.

Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Risorse: € 600 milioni

Questo investimento prevede il sostegno a progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 397 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 118/MATM del 24 novembre 2021). Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:
 - Linea di intervento A “Ammodernamento (anche con ampliamento degli impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
 - Linea di intervento B “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
 - Linea di intervento C “Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, Plastic Hubs) compresi i rifiuti di plastica c.d. Marine litter” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 21 marzo 2022.
 - Linea di intervento D “Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell’impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica c.d. Textile Hubs” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 23 marzo 2022.

Il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del Centro-Sud.

Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Risorse: € 800 milioni

Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici e promuovendo la digitalizzazione del settore e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

L'intervento sostiene:

- investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari);
- investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici;
- l'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

- (*) Per questo investimento sono previsti ulteriori previsti ulteriori 1,2 miliardi di euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

[Consulta il documento su One FISCALE](#)

[Consulta il documento su One HSE](#)

Investimento 2.2: Parco agrisolare

Risorse: € 1,5 miliardi

La misura sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di:

- rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati;
- creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Attuazione:

- Il 25 marzo 2022, il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali ha firmato il Decreto recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare". Il decreto sarà ora notificato alla Commissione europea e successivamente partirà il bando che darà il via alla presentazione delle candidature dei progetti.

Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Risorse: € 500 milioni

L'investimento sostiene, attraverso contributi in conto capitale:

- l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40% a seconda dei casi applicativi);
- l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0;
- l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni;
- l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Investimento 3.1: Isole verdi
Risorse: € 200 milioni

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili, e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad es. raccolta differenziata dei rifiuti).

Attuazione:

Ministero della Transizione Ecologica, Decreto del Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria 25 novembre 2021 "Programma Isole Verdi, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021, n. 296.

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: clea@pec.minambiente.it entro e non oltre le ore 24:00 del 13 aprile 2022.

Investimento 3.2: Green communities
Risorse: € 135 milioni

L'investimento mira a sostenere la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro, che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali
Risorse: € 30 milioni

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche.

I contenuti digitali saranno costituiti da podcast, lezioni video per le scuole, video e articoli.

Sarà resa disponibile anche una piattaforma online con tutto il materiale educativo più rilevante sulle tematiche ambientali, e verranno coinvolti influencer e leader di pensiero per massimizzare la diffusione dei messaggi più rilevanti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare

La riforma prevede l'aggiornamento della strategia nazionale entro giugno 2022.

Con la nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", incentrata su ecoprogettazione ed ecoefficienza, si intende definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili di qui al 2040. Nello specifico la nuova strategia interesserà anche le seguenti aree di intervento: ecoprogettazione ed innovazione di prodotto, bioeconomia, blue economy, materie prime critiche.

La nuova strategia comprenderà le seguenti misure:

- un nuovo sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti che possa consentire, da un lato, lo sviluppo di un mercato delle materie prime seconde, dall'altro il controllo e la prevenzione di fenomeni di gestione illecita dei rifiuti;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione fiscale per supportare l'utilizzo di materiali derivanti dalle filiere del riciclo;
- una revisione del sistema di tassazione per rendere il riciclo più conveniente dello smaltimento in discarica;
- la promozione del diritto al riuso e alla riparazione;
- la riforma dei sistemi di EPR (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi per supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- il rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (legislazione End of Waste, Criteri Ambientali Minimi e l'applicazione di detti strumenti a settori strategici: costruzioni, tessile, plastiche, RAEE);
- il supporto allo sviluppo di progetti di simbiosi industriale, anche attraverso strumenti normativi e finanziari.

Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Questa riforma prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Riforma 1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali

Questa riforma consiste nel supporto tecnico del Governo alle autorità locali (Regioni, Province, Comuni) per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE e nazionale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara.

Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire standard più elevati per i servizi pubblici.

L'assistenza tecnica copre anche gli appalti pubblici verdi.

[Tabella Riforme - Strategia nazionale per l'economia circolare](#)



HSE MANAGER

IL MIO OBIETTIVO PIANIFICARE LA SOSTENIBILITÀ

One HSE È LA NUOVA SOLUZIONE WOLTERS KLUWER PER GLI HSE MANAGER

La nuova soluzione di informazione, aggiornamento e pratica professionale che ti garantisce risposte, soluzioni e strumenti operativi per tutte le fasi della tua attività. Un motore di ricerca intelligente, guide pratiche e approfondimenti dei migliori esperti, adempimenti, sanzioni, modulistica, procedure, check list, supporti didattici personalizzabili, consultabili da qualunque device.

Grazie a One HSE sei sempre al passo con l'evoluzione normativa e tecnica, velocizzi e migliori la qualità del tuo lavoro garantendo la compliance HSE.

Scopri di più su one.it/hse

One HSE FA GRANDE LA DIFFERENZA

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile



Obiettivo generale

Risorse: € 23,78 miliardi

La componente M2-C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione.
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi.
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi).
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico

Risorse: € 1,10 miliardi

Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Risorse: € 2,20 miliardi

L'investimento mira a sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali e imprese del territorio...).

In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso offshore)

Risorse: € 675 milioni

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie²⁹, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

Investimento 1.4: Sviluppo biometano**Risorse: € 1,92 miliardi**

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano per l'industria, i trasporti e il riscaldamento;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a metano/biometano e dotati di attrezzi per l'agricoltura di precisione;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) per ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici e aumentare l'approvvigionamento di materia organica nel terreno.

Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid**Risorse: € 3,61 miliardi**

L'intervento è finalizzato ad aumentare l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità del sistema energetico nazionale, così da portare ad almeno 4.000 MW la quantità di energia proveniente da impianti di fonti rinnovabili (FER), convertire all'elettrificazione dei consumi almeno 1.500.000 utenti e aprire nuovi scenari in cui potranno avere un ruolo anche i prosumer, i consumatori-produttori di energia.

Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di creare 10 hydrogen valleys, cioè aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di H2 nell'industria e nei trasporti.

Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione FER o produzione FER dedicata nell'area.

Il Ministro della Transizione Ecologica, in data 15 dicembre 2021, ha emanato l'Avviso pubblico al fine di individuare le Regioni e le Province autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili. L'avviso si è chiuso il 12 febbraio 2022.

Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate**Risorse: € 2 miliardi**

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale**Risorse: € 230 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici.

Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, in prossimità di siti di produzione di idrogeno verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

Il primo passo sarà lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (grado di maturità tecnologica 5-7) e di sistemi di stoccaggio ad alta capacità, con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (grado di maturità tecnologica 3-5).

La priorità verrà data alle aree in cui sono possibili sinergie con i distributori per camion a lungo raggio, così da aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e ridurre i costi di produzione.

Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno**Risorse: € 160 milioni**

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 23 dicembre 2021 (comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 febbraio 2022, n. 39). Il decreto prevede:
 - la stipula di un accordo di programma con Enea affinché svolga nelle annualità 2022-2025 le attività di ricerca dettagliate nel «Piano operativo di ricerca» (POR) che verrà predisposto da Enea per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro;
 - la pubblicazione di successivi bandi di gara.
- L'accordo di programma Ministero della Transizione ecologica -ENEA per ricerca è stato firmato il 23 marzo 2022. L'accordo prevede un contributo massimo di 110 milioni, comprensivo degli importi attribuiti ai soggetti attuatori esterni di cui ENEA si avvale per la realizzazione di una parte delle attività di ricerca: al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sono conferite risorse per un valore massimo di 20 milioni di euro e a Ricerca sul Sistema Energetico (RSE S.p.A) per 15 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo affidate all'ENEA, che verranno dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca (POR), sono incentrate sulle seguenti aree tematiche:
 - a) produzione di idrogeno verde e pulito;
 - b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels;
 - c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
 - d) sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.
- I bandi per assegnare 50 milioni di euro a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo in materia di idrogeno sono stati pubblicati dal Ministero della Transizione ecologica il 23 marzo 2022.

Il primo bando (Tipo A) è finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali inerenti ad attività di ricerca fondamentale sulle seguenti tematiche:

- produzione di idrogeno clean e green;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità.

Possono partecipare enti di ricerca e università, anche congiuntamente tra loro o con imprese che esercitano attività dirette alla produzione di beni e/o di servizi.

I progetti devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 2 milioni di euro e non superiori a 4 milioni di euro, e avere una durata non inferiore a 12 mesi.

La dotazione complessiva è pari a 20 milioni di euro, di cui il 40% rivolto a progetti da realizzarsi nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il secondo bando (Tipo B) invece finanzia proposte progettuali inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sulle seguenti tematiche:

- produzione di idrogeno clean e green;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Possono partecipare imprese che esercitano attività dirette alla produzione di beni e/o di servizi, congiuntamente tra loro o con organismi di ricerca.

I progetti devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 2 milioni di euro e non superiori a 4 milioni di euro, e avere una durata non inferiore a 12 mesi.

La dotazione complessiva è pari a 30 milioni di euro, di cui il 40% rivolto a progetti da realizzarsi nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per entrambi i bandi, i soggetti interessati possono presentare le loro proposte dal 24 marzo al 9 maggio 2022 e i contratti di ricerca verranno aggiudicati entro giugno 2022.

Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

Risorse: € 600 milioni

L'investimento è teso a costruire almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1 235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia. Le piste ciclabili urbane e metropolitane devono essere realizzate nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Ci si attende che gli investimenti nelle piste ciclabili nazionali riguarderanno anche progetti nelle zone rurali.

Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

Risorse: € 600 milioni

L'investimento punta a realizzare 11 km di rete destinata alla metropolitana, 85 km di rete destinata ai tram, 120 km di filovie e 15 km di funivie.

Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Risorse: € 741,3 milioni

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) a emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in autostrada e nei centri urbani.

Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi**Risorse: € 3,639 miliardi(*)**

La misura prevede tre interventi:

- rinnovo flotta regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione elettrica e a idrogeno;
- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco con veicoli elettrici o alimentati esclusivamente a biometano.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori **600 milioni** di euro finanziati dal fono complementare di cui al D.L. 59/2021 (convertito in legge).

Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie**Risorse: € 1 miliardo**

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante due progetti:

- il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzione impianti manifatturieri in questi due settori;
- il secondo riguarda gli stabilimenti industriali per la produzione di pannelli flessibili.

La gestione della misura è affidata a Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), sotto la supervisione del Ministero dello Sviluppo economico.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 gennaio 2022: approvazione delle disposizioni attuative.
- Ministero Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 25 marzo 2022: termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L'intervento è finanziato con un miliardo di euro, di cui:
 - 400 milioni per il sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia PV";
 - 100 milioni per il sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica";
 - 500 milioni per il sub-investimento 5.1.3 "Settore batterie".

Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione è aperto dall'11 aprile 2022 e fino alle ore 17.00 dell'11 luglio 2022.

Investimento 5.2: Idrogeno**Risorse: € 450 milioni**

L'investimento punta a espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, i dispositivi elettrochimici che consentono di rompere le molecole dell'acqua separando l'idrogeno dall'ossigeno.

Investimento 5.3: Bus elettrici**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.

Attuazione:

Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile 29 novembre 2021, n. 478 "Misura M2C2-Investimento 5.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi", Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2022, n. 6.

Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

Risorse: € 250 milioni

L'investimento mira a favorire lo sviluppo di start-up attive nell'ambito della transizione verde mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("Green Transition Fund", GTF) con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Attuazione:

Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato il decreto che definisce la politica di investimento del fondo "Green Transition Fund". Sono agevolabili con questo fondo - gestito da Cdp Venture - gli investimenti per operazioni nei settori energie rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Il fondo finanzierà operazioni con investimento compreso tra 1 milione e 15 milioni (per investimenti diretti) e tra 5 milioni e 20 milioni per quelli indiretti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

La riforma prevede le seguenti azioni:

- entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti;
- entrata in vigore di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW, conformemente al piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia e agli obiettivi del Green Deal. Il quadro normativo è concordato tra le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1" (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo;
- entrata in vigore di disposizioni che promuovano gli investimenti nei sistemi di stoccaggio nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Tabella Riforme - Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore

Riforma 2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

La riforma consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni.

Tabella Riforme - Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile

Riforma 3: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile. Tale quadro deve includere:

- regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto (criteri tecnici e normativi per l'introduzione dell'idrogeno nella rete del gas naturale), stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- una procedura di autorizzazione accelerata con uno sportello unico per ottenere l'autorizzazione a costruire e gestire impianti di produzione di idrogeno su piccola scala (per impianti di elettrolisi con capacità inferiore a 1-5 MW);
- la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- procedure e/o criteri che consentano di definire le aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion, partendo dalle regioni del Nord Italia e dalla Pianura Padana fino agli hub logistici e alle principali arterie autostradali della penisola;
- il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

[Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno](#)

Riforma 4: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno

La riforma consiste nel varo di misure fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme UE in materia di tassazione, e nel recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

[Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno](#)

Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

La riforma consiste nell'adozione di una normativa che attribuisca competenze chiare per l'approvazione dei progetti di trasporto pubblico locale e nella semplificazione della procedura di pagamento.

[Tabella Riforme - Semplificazione trasporto pubblico locale](#)

M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici



Obiettivo generale

Risorse: € 15,36 miliardi

La componente M2-C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) aumento dell'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato;
- 2) stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.

Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

Risorse: € 800 milioni

L'investimento prevede la progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

Attuazione:

- Avviso del MIUR per entrare a far parte della Green Community, nell'ambito del Piano RiGenerazione Scuola – Scadenza: 15 ottobre 2021.
- Ministero dell'Istruzione – Unità di Missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Avviso pubblico 2 dicembre 2021 per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia. L'avviso si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Investimento 1.2: Efficiamento degli edifici giudiziari

Risorse: € 411,7 milioni

La misura si pone l'obiettivo di intervenire su 48 edifici giudiziari entro la metà del 2026 efficientando 290.000 mq (con un risparmio pari a circa 2.500 tCO₂ e 0,7 Ktep all'anno con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO₂ l'anno). L'intervento si focalizza sull'efficientamento e sulla manutenzione di beni esistenti.

Attuazione:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria - Sede di Torino – Delibera 24 marzo 2022 n. 84: Gara europea a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento dell'appalto dei servizi tecnici di valutazione di sicurezza strutturale e della vulnerabilità sismica del Palazzo di giustizia "Bruno Caccia" di Torino finalizzato al raggiungimento del livello di conoscenza LC3. Scadenza: 27 aprile 2022.

Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici**Risorse: € 13,95 miliardi (*)**

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica.

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.

Agevolati anche interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 4,56 miliardi euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

Attuazione:

Il disegno di legge di bilancio 2022 introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.

Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento**Risorse: € 200 milioni**

L'investimento finanzia 20 progetti per lo sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento o l'estensione a nuovi utenti di quelle già esistenti la costruzione di impianti/connessioni per il recupero di calore di scarto per 360 MW.

Viene data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi connessi all'efficientamento energetico.

Si articola in quattro azioni principali:

Lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici: il portale deve sostenere i cittadini e gli operatori nella gestione dei progetti di efficientamento energetico e deve essere una comoda fonte di informazioni per i decisori politici. Deve contenere informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, che dovrebbero aiutare le imprese e i cittadini a decidere di migliorare il rendimento energetico dei loro immobili. Deve essere istituito uno sportello unico per fornire assistenza e tutte le informazioni utili ai cittadini e alle imprese per quanto riguarda la mappatura energetica degli edifici, la conformità alla normativa settoriale, la valutazione del potenziale di efficienza e la selezione delle priorità d'intervento, compresi i piani di riconversione in fasi, la selezione degli strumenti promozionali più appropriati allo scopo e la formazione delle competenze professionali.

Rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile. Il Piano d'informazione e formazione deve tenere conto della necessità di sviluppare sia iniziative specifiche volte a colmare le lacune informative degli utenti finali nel settore residenziale, sia adeguate attività di formazione sugli incentivi e sugli interventi più efficaci per le imprese che offrono servizi energetici, per quelle che effettuano interventi e per gli amministratori di condominio. Il Piano deve essere sviluppato tenendo conto delle esigenze derivanti dalla misura del Superbonus, al fine di massimizzarne l'efficacia e gettare le basi per una cultura duratura dell'efficienza nel settore dell'edilizia.

Aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica: Con la revisione delle disposizioni di legge relative all'istituzione e alla gestione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15 del decreto legislativo n. 102/2014 e decreto interministeriale del 22 dicembre 2017) devono entrare in vigore modifiche volte a promuovere il potenziamento e un maggiore utilizzo delle risorse disponibili.

Accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC: Si deve effettuare un riesame regolamentare volto a promuovere una gestione più efficiente delle risorse specificamente destinate al programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

[Tabella Riforme - Transizione ecologica](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Bonus edilizi: non è ancora tempo di pace

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Stefano Mazzocchetti - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

[Torna al sommario](#)

Lungi dal pervenire a un saldo impianto normativo, la categoria dei bonus edilizi è nuovamente oggetto di interventi normativi e soluzioni interpretative. Degno di nota, anzitutto, è l'atteso decreto volto a definire i costi massimi specifici ammissibili in relazione a determinati interventi ammessi al superbonus, con cui si è inteso porre un freno all'eccessiva lievitazione dei costi. Non può essere poi ignorata la FAQ del 17 marzo con cui l'Agenzia delle Entrate ha tentato di dirimere le incertezze derivanti dalla "cohabitation" di molteplici regimi transitori in tema di movimentazione dei crediti oggetto di cessione. Slitta infine al 29 aprile il termine per trasmettere le comunicazioni dei crediti con anno di sostenimento spesa datato 2021.

Nuovi costi massimi specifici agevolabili in vigore dal 15 aprile

Il Ministero della Transizione Ecologica, emanando il tanto atteso D.M. 14 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nella Serie

Generale del 16 marzo 2022, n. 63, ha finalmente provveduto a disciplinare i **massimali di costo** ammissibili in relazione a determinate categorie di beni che vengono utilizzati nell'ambito degli interventi di riqualificazione energetica effettuati su edifici esistenti.

Preme rilevare, anzitutto, la *ratio* da cui trae le mosse l'emanato decreto.

In effetti, l'art. 121, comma 1-ter, lettera b), del decreto Rilancio impone al tecnico abilitato la necessità di **asseverare la congruità delle spese** laddove il contribuente, beneficiario dell'intervento, intenda esercitare le opzioni alternative alla fruizione diretta della detrazione dall'imposta lorda. In tal senso, il comma 13-bis del decreto, come modificato dall'art. 1, comma 28, lettera i), della legge di Bilancio 2022, dispone che, ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese, debba farsi riferimento non solo ai prezzi individuati dal decreto di cui al comma 13, lettera a), ma anche "ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della Transizione ecologica, da emanare entro il 9 febbraio 2022".

In ottemperanza al dettato normativo così ricostruito, dunque, il tecnico abilitato sarà tenuto ad asseverare la congruità delle spese nel rispetto dei costi massimi specifici che saranno dunque riepilogati, secondo le varie tipologie di intervento, nell'Allegato A al nuovo decreto.

Orbene, è doveroso evidenziare come, contrariamente a quanto era comparso nelle bozze circolate prima della versione definitiva, i costi

specifici riepilogati in tabella debbano essere intesi al netto di:

- a) IVA;
- b) prestazioni professionali;
- c) opere relative all'installazione e manodopera per la messa in opera dei beni, che, seppure agevolabili, non concorrono al raggiungimento del massimale.

Viene altresì dettata un'apposita disciplina in merito agli interventi di **installazione di impianti fotovoltaici**, di **sistemi di accumulo dell'energia elettrica** e di infrastrutture per la **ricarica di veicoli elettrici**, giacché i limiti di spesa da rispettare saranno quelli specifici previsti dall'art. 119, commi 5, 6 e 8, del decreto Rilancio.

Nello stesso decreto, poi, è dato leggere che, con riferimento agli interventi di cui all'allegato A, risultano **detraibili** anche gli **oneri per le prestazioni professionali connesse** alla realizzazione degli interventi, per la redazione dell'attestato di prestazione energetica (APE), nonché per l'asseverazione di congruità delle spese.

Resta salvo che, per le tipologie di intervento non ricomprese nell'allegato A, il rispetto dei costi massimi specifici dovrà essere attestato utilizzando i prezziari predisposti dalle regioni e dalle province autonome o i listini delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti sul territorio ove è localizzato l'edificio ovvero i prezziari pubblicati dalla casa editrice DEI.

In ultimo, si noti come il Legislatore abbia disciplinato il **regime transitorio** prescrivendo che le disposizioni di cui al decreto debbano trovare applicazione in relazione agli interventi per i quali la **richiesta del titolo edilizio** è stata **presentata "successivamente"** alla data di entrata in vigore del citato decreto" ovvero il **15 aprile 2022**.

L'intervento chiarificatore dell'Agenzia salva le cessioni

Con una FAQ pubblicata in data 17 marzo, l'Agenzia delle Entrate ha fatto luce sul coacervo di interregni venutosi a delineare, in tema di **trasferimenti dei crediti** oggetto di opzioni alternative alla detrazione, in seguito alla stratificazione normativa dovuta al decreto Sostegni ter (D.L. n. 4/2022) e al decreto Frodi (D.L. n. 13/2022, poi confluito nella legge di conversione del decreto Sostegni ter).

Precisamente, l'art. 1, comma 2, del decreto correttivo ha modificato il regime di trasferimento dei crediti delineato dal Sostegni ter. Difatti, pur mantenendo il **divieto di cessione ulteriore alla prima**, con riferimento al superbonus, ai bonus diversi dal superbonus, il Legislatore ha previsto la possibilità, a partire **dal 26 febbraio 2022** (data di entrata in vigore del decreto) di effettuare **due ulteriori cessioni** in favore di soggetti a regime "controllato", quali sono **banche e intermediari finanziari**, società appartenenti a un gruppo bancario, nonché **imprese di assicurazione** autorizzate ad operare in Italia (di seguito **soggetti "qualificati"**).

Al fine di contestualizzare il chiarimento reso dall'Agenzia, giova rammentare anche la portata dell'art. 28, comma 2, D.L. n. 4/2022, che, introducendo una disposizione volta a disciplinare il periodo transitorio, aveva concesso la possibilità di beneficiare di un'ulteriore movimentazione del credito nel caso in cui la prima comunicazione di sconto o cessione fosse stata trasmessa entro il 16 febbraio 2022.

L'avvicinarsi delle disposizioni normative suesposte ha, dunque, reso necessario l'**intervento chiarificatore** delle Entrate.

Per tutti i soggetti che, anzitutto, sotto la vigenza del Sostegni ter, hanno provveduto a trasmettere la prima **comunicazione di sconto o cessione entro il 16 febbraio 2022**, l'Agenzia ha reso noto che il credito potrà essere oggetto di **una cessione "jolly"**, come definita dalla più attenta dottrina, oltreché di ulteriori due cessioni in favore di soggetti qualificati.

Tale chiarimento, come emerge dalla FAQ, è invero applicabile anche alle cessioni successive alla prima, in ogni caso comunicate all'Agenzia entro il 16 febbraio 2022.

La soluzione prospettata dall'Agenzia diverge in relazione a tutti quei contribuenti che, diversamente dal caso appena illustrato, hanno trasmesso le **prime comunicazioni di sconto o cessione** del credito in data successiva, a partire **dal 17 febbraio**. La cessione "jolly", a mente del Sostegni ter, non sarebbe stata in ogni caso configurabile. Per tali ragioni, il credito potrà beneficiare **unicamente** delle **cessioni**

in ambiente controllato, secondo i dettami normativi del decreto correttivo. Resta salva la considerazione per cui l'opzione per il contributo sotto forma di sconto in fattura, come emerge dall'impianto normativo, non può essere considerata cessione del credito ai sensi della disciplina in rassegna. Ne deriva, pertanto, che le movimentazioni effettive in tali casi saranno tre.

Sussiste un ultimo scenario sul quale l'Agenzia è dovuta intervenire, fornendo i chiarimenti del caso. Potrebbe accadere che i contribuenti abbiano esaurito le possibilità di far circolare il credito, giacché, in applicazione del regime transitorio normato dal Sostegni ter, sono state già trasmesse sia cessioni successive alla prima, comunicate all'Agenzia entro il 16 febbraio 2022, che la cessione "jolly", comunicata all'Agenzia dal 17 febbraio. Al ricorrere di questa casistica, i crediti, che non avrebbero vissuto ulteriori vicende circolatorie, potranno al contrario essere trasferiti in favore dei soggetti qualificati.

In conclusione, è auspicabile che i chiarimenti resi dall'Agenzia delle Entrate in sede di FAQ servano a fugare ogni dubbio in merito alle incertezze ingenerate dai repentini mutamenti normativi succedutisi in un arco temporale invero breve, se non brevissimo.

Possibile proroga del termine di comunicazione al 29 aprile

In forza della legge di conversione del decreto Sostegni ter, il termine entro il quale comunicare

i crediti oggetto di sconto in fattura e cessione del credito, in relazione alle **spese sostenute nel 2021**, nonché per le rate residue non fruitive delle detrazioni riferite al 2020, è oggetto di un ulteriore differimento.

In particolare, la scadenza, già prorogata al 7 aprile per effetto del provvedimento prot. n. 35873 del 3 febbraio 2022, slitta al **29 aprile**.

Di conseguenza, muta anche la scansione temporale della **dichiarazione precompilata**, giacché l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione i relativi modelli **entro il 23 maggio 2022** anziché il 30 aprile 2022.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

M4C2 - Dalla ricerca all'impresa



Obiettivo generale

Risorse: € 11,44 miliardi

La componente M4-C2:

- 1) mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza;
- 2) fornisce sostegno al sistema della ricerca pubblica, alle competenze e alla mobilità dei ricercatori nonché alla cooperazione pubblico-privato a livello nazionale e dell'UE.

Si basa su tre pilastri principali:

- miglioramento della base scientifica;
- forti legami tra imprese e scienza (trasferimento di conoscenze e tecnologia);
- sostegno all'innovazione delle imprese (in particolare PMI, start-up).

Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di significativo interesse nazionale (PRIN)

Risorse: € 1,8 miliardi

Il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Saranno anche finanziati Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

I progetti finanziati - che intendono promuovere attività di ricerca curiosity driven - sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale della ricerca, decreto direttoriale 2 febbraio 2022 n. 104. Il bando stanziava circa 749 milioni di euro per finanziare i Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) per il 2022. I progetti - con un finanziamento massimo di 250 mila euro ciascuno e la possibilità di avere nel ruolo di coordinatore scientifico anche ricercatori con contratto a tempo determinato sia di tipo A sia di tipo B - possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei tre macrosettori determinati dall'European Research Council (ERC): scienze della vita, scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche, scienze sociali e umanistiche. Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022.

Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Risorse: € 600 milioni

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori. Almeno parte del finanziamento sarà collegato all'assunzione di un ricercatore a termine e a brevi periodi di mobilità per attività di insegnamento o ricerca in altre aree d'Italia e all'estero.

Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base

Risorse: € 1,61 miliardi

L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale.

Verranno messi in atto processi di coinvolgimento dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3264: Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca". La dotazione finanziaria di 1,08 miliardi di euro, di cui: 400 milioni per le infrastrutture del settore "Scienze fisiche e ingegneria", 200 milioni a testa per "Ambiente" e "Salute e Cibo", 100 milioni per "Innovazione sociale e culturale", 90 milioni ciascuno per "Data, computing e infrastrutture di ricerca digitali" e "Energia".

Le Infrastrutture di Ricerca (IR) coinvolte sono quelle del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca 2021-2027 (PNIR) e potranno presentare domanda di partecipazione i soggetti pubblici (EpR ed Università), sia in modalità singola che in compagine, per finanziare il potenziamento di IR a priorità alta, la creazione di nuove a priorità alta e media o la creazione di reti tematiche/multidisciplinari di IR a priorità alta e media.

Le domande di finanziamento, che non devono essere inferiori a 15 milioni di euro e che possono essere rimborsate fino al 100%, devono riguardare o il potenziamento di infrastrutture di ricerca già presenti nel PNIR e indicate a priorità alta, o la creazione di nuove infrastrutture sempre presenti nel PNIR e indicate a priorità alta e media, o la creazione di reti tematiche o multidisciplinari di infrastrutture di ricerca esistenti, presenti nel PNIR a priorità alta e media.

Il bando si è chiuso il 28 febbraio 2022. La durata del progetto è di 30 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, con proroghe eventualmente concesse dal ministero ma senza andare oltre il 31 dicembre 2025.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3265: "Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione". Il bando, con una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro, ha come obiettivo il rafforzamento e il completamento della filiera del processo di ricerca e innovazione, potenziando i meccanismi di trasferimento tecnologico, incoraggiando l'uso sistemico dei risultati della ricerca da parte del tessuto produttivo, sostenendo la diffusione di un approccio trasformativo all'innovazione, anche attraverso la mobilitazione di competenze e capitali privati e l'introduzione di modelli gestionali innovativi.

• Ministero dell'Università e della Ricerca - Decreto 15 marzo 2022 n. 341: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base". Il bando - con una dotazione finanziaria pari a 1,61 miliardi, di cui almeno il 40% nelle regioni del Mezzogiorno - finanzia la creazione di almeno 10 e massimo 14 grandi Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende sul territorio nazionale. Sarà possibile finanziare dottorati di ricerca e attività di ricerca fondamentale e applicata, progetti di supporto alla nascita e allo sviluppo di start-up e spin off da ricerca, attività di formazione in sinergia tra Università e imprese, con particolare riferimento alle PMI, per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle Università. I partenariati saranno creati rispetto alle seguenti tematiche: Intelligenza artificiale; Scenari energetici del futuro; Rischi ambientali, naturali e antropici; Scienze e tecnologie quantistiche; Cultura umanistica e patrimonio culturale; Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione; Cybersecurity; Conseguenze e sfide dell'invecchiamento; Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori; Modelli per un'alimentazione sostenibile; Made-in-Italy circolare e sostenibile; Neuroscienze e neurofarmacologia; Malattie infettive emergenti; Telecomunicazioni del futuro.

Le proposte progettuali per la costituzione dei partenariati estesi potranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale Gea a partire dalle ore 12 del 6 aprile 2022, fino alle ore 12 del 13 maggio 2022.

Le Infrastrutture tecnologiche di innovazione – per le quali devono essere presentate domande con costi ammissibili tra i 10 e i 20 milioni di euro nel caso di interventi di ammodernamento e tra i 20 e i 40 milioni se nuove realizzazioni – devono avere preferibilmente carattere multifunzionale.

Le proposte progettuali possono essere presentate da enti e istituzioni di ricerca vigilati dal MUR, dai soggetti inseriti nella sezione "Enti e Istituzioni di ricerca" dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, da università e scuole superiori a ordinamento speciale istituite dal Ministero che dovranno, però, obbligatoriamente avvalersi del contributo di soggetti privati che cofinanzino l'iniziativa attraverso operazioni di partenariato pubblico-privato: i finanziamenti arriveranno fino a un massimo del 49% delle spese ammissibili. L'avviso si è chiuso il 10 marzo 2022.

Le iniziative dovranno durare 3 anni, con proroghe eventualmente concesse dal ministero ma senza andare oltre il 31 dicembre 2025.

Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies

Risorse: € 1,6 miliardi

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di Università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

La selezione avverrà sulla base di bandi competitivi, a cui potranno partecipare consorzi nazionali guidati da un soggetto leader coordinatore.

Sarà fondamentale per ottenere il finanziamento la creazione o il rinnovo di importanti strutture di ricerca, il coinvolgimento dei privati, il supporto alle start-up e alla generazione di spin off.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto direttoriale 16 dicembre 2021 n. 3138, rettificato con decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175: pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies. Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,6 miliardi di euro, il ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 5 Centri Nazionali (CN) dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea e con i contenuti del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027 (PNR 2021-2027). I 5 CN dovranno essere creati rispetto alle seguenti tematiche: Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech); Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; Mobilità sostenibile; Bio-diversità. I soggetti ammissibili a presentare proposte progettuali possono essere esclusivamente le Università statali e gli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR. L'avviso si è chiuso il 15 febbraio 2022.

Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"
Risorse: € 1,3 miliardi

La misura, attuata dal MUR, si concretizza attraverso il finanziamento entro il 2026 di "leader territoriali di R&I" (esistenti o nuovi) che verranno selezionati sulla base di apposite procedure competitive, con attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ogni progetto dovrà presentare in misura significativa i seguenti elementi:

- attività innovative di formazione in sinergia tra università e settore privato mirata alla riduzione del mismatch tra competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dalle aziende
- svolgimento di attività di ricerca in collaborazione con università e piccole e medie imprese del territorio
- supporto per start-up
- coinvolgimento della comunità locale su temi di sostenibilità e innovazione.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale;
- l'effettiva attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI;
- la capacità di generare relazioni nazionali ed internazionali con importanti istituzioni di ricerca e società leader;
- l'effettiva capacità di coinvolgimento delle comunità locali.

Attuazione:

- Avviso pubblico del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale per gli ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. Il bando è finanziato con risorse comprese nel Fondo complementare pari a 350 milioni di euro (suddivisi in 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026) – Scadenza: 12 novembre 2021.
- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto 30 dicembre 2021 n. 3277: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S". Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,3 miliardi di euro, il ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 12 Ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale, regionale o sovraregionale, di cui 5 nel Mezzogiorno. Gli Ecosistemi – che dovranno essere organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca – sono reti di università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, e intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. L'avviso si è chiuso il 24 febbraio 2022.

Investimento 2.1: Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)
Risorse: € 1,3 miliardi

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI, di cui all'art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

Attuazione:

- Decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 luglio 2021 n. 165.
- Decreti 7 luglio 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2021 n. 198.

Investimento 2.2: Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe
Risorse: € 200 milioni

L'obiettivo della misura è sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con inviti specifici a partecipare ai partenariati europei nell'ambito del programma comunitario Horizon Europe. In particolare, il sostegno si focalizzerà sui seguenti partenariati: i) High Performance Computing, ii) Key digital technologies, iii) Clean energy transition; iv) Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; v) Innovative SMEs.

Attuazione:

- Decreto Ministro Sviluppo Economico 24 marzo 2022: assegnazione di risorse per 10 milioni di euro per il cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi pubblicati nel corso del 2021 da KDT JU, Innovation Actions (IA) e Research Innovation Actions (RIA).

Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Risorse: € 350 milioni

L'obiettivo della misura, attuata dal MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo del processo di semplificazione e razionalizzazione dei centri auspicato dalla misura è quello di aumentare i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta.

Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Risorse: € 1,58 miliardi

Questa misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo finanzia la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento), con un research manager per ogni infrastruttura.

Le proposte saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri: leadership scientifica/tecnologica/dell'innovazione, il loro potenziale innovativo (in termini di innovazione aperta/dati aperti e di sviluppi proprietari), la loro conformità alle aree tematiche o per nuovi sviluppi dirompenti, i loro piani traslazionali e di innovazione, il sostegno fornito dall'industria in qualità di partner per l'innovazione aperta e/o di utenti, la forza delle attività di sviluppo delle imprese, la generazione di diritti di proprietà intellettuale, di norme chiare per distinguere i piani di produzione e di concessione di licenze aperte e protette, la capacità di sviluppare e ospitare i dottorati industriali, i legami con il capitale o altri tipi di finanziamento atti ad agevolare lo sviluppo di nuove start-up.

Attuazione:

Le linee guida relative all'Investimento 3.1 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

Investimento 3.2: Finanziamento di start-up

Risorse: € 300 milioni

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del venture capital in Italia. Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo. L'investimento consentirà di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative con investimenti per 700 milioni di euro (partecipazione media pari a 1,2 miliardi di euro).

Attuazione:

- Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato il decreto che modifica le modalità di funzionamento del Fondo di sostegno al venture capital, attivato già dal 2019.
- Il Ministro dello Sviluppo economico ha firmato anche un decreto con cui vengono destinati 300 milioni di euro a favore del “Digital Transition Fund”, un fondo che sarà istituito e gestito da Cdp Venture, dedicato alla promozione delle filiere dell’Intelligenza Artificiale, del cloud, dell’assistenza sanitaria, dell’Industria 4.0, della cyber sicurezza, del fintech e blockchain. Tre saranno i filoni di intervento del fondo:
 - investimenti diretti e indiretti, applicando le metodologie tipiche del venture capital;
 - creazione di start-up e supporto di scale-up;
 - corporate venture per il lancio di start-up, in partnership con PMI.

Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese

Risorse: € 600 milioni

L’obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante:

- l’istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all’assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di uno hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l’attivazione di 5.000 borse di dottorato per 3 anni, con il cofinanziamento privato e l’incentivo all’assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese. I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale.

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

La riforma sarà attuata dal MUR e dal MiSE attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l’emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende, l’altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca. La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando l’attuale logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità, grazie anche al supporto dalla prima componente della Missione. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai bandi sul Fondo PNR e sul Fondo per le infrastrutture.

Tabella Riforme - Istruzione e Ricerca

Nuovo bando su partenariati per attività di ricerca: le proposte si presentano fino al 13 maggio

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si incardina il nuovo bando, pubblicato, lo scorso 15 marzo 2022, sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), per la creazione di **almeno 10 e massimo 14 grandi Partenariati** estesi alle università, ai centri di ricerca e alle aziende sul territorio nazionale.

Una nuova misura in attuazione delle Linee guida dell'ottobre 2021, che si pone l'obiettivo di **finanziare progetti di ricerca di base** per rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali, in linea con la Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si tratta di un **investimento complessivo di 1,61 miliardi** in tutto, di cui almeno il 40% da concretizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Finalità e ambito di applicazione

I partenariati estesi saranno creati rispetto alle seguenti **14 tematiche**, già indicate nelle Linee Guida del MUR dell'ottobre 2021, ovvero:

- 1) Intelligenza artificiale.
- 2) Scenari energetici del futuro.
- 3) Rischi ambientali, naturali e antropici.
- 4) Scienze e tecnologie quantistiche.
- 5) Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività.
- 6) Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione.
- 7) Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti.
- 8) Conseguenze e sfide dell'invecchiamento.
- 9) Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori.
- 10) Modelli per un'alimentazione sostenibile.
- 11) Made-in-Italy circolare e sostenibile.
- 12) Neuroscienze e neurofarmacologia.
- 13) Malattie infettive emergenti.
- 14) Telecomunicazioni del futuro.

Sarà possibile finanziare **dottorati di ricerca** e **attività di ricerca fondamentale e applicata**, progetti di supporto alla nascita e allo sviluppo di **start-up e spin off da ricerca**, attività di formazione in sinergia tra Università e imprese, con particolare riferimento alle PMI, per ridurre

il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle Università.

Soggetto proponente, soggetto attuatore e soggetto realizzatore

I soggetti ammissibili a presentare proposte progettuali sono i c.d. **Soggetti proponenti** - ovvero esclusivamente le Università statali e gli EPR vigilati dal MUR.

Ogni proposta progettuale è finalizzata alla creazione del Partenariato esteso, organizzato con una **struttura di governance di tipo Hub&Spoke** e alla realizzazione del programma comprendente gli interventi rappresentati dall'art. 6 del bando.

Ciascuna Università statale ed EPR vigilato dal MUR può presentare, in qualità di Soggetto proponente, **una sola proposta progettuale**, con oggetto **un'unica tematica**.

L'**Hub** è il **soggetto attuatore**, costituito da Università statali, EPR vigilati dal MUR, Università non statali, altri Enti Pubblici di Ricerca, altri soggetti pubblici e deve prevedere il coinvolgimento di soggetti privati, impegnati in attività di ricerca, riconosciuti come altamente qualificati.

L'Hub è appositamente costituito per la realizzazione del Partenariato esteso in tempo successivo alla data di eventuale aggiudicazione della proposta progettuale. Deve essere costituito in forma stabile non temporanea e dotato di autonoma personalità giuridica,

auspicabilmente organizzato in consorzio pubblico-privato.

Le Università e gli EPR individuano la maggioranza dei componenti degli organi di governo dell'Hub.

L'Hub rappresenta il referente unico per l'attuazione del partenariato esteso nei confronti del MUR e svolge esclusivamente le attività di gestione e di coordinamento del partenariato esteso, riceve le tranche di agevolazioni concesse, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati.

L'Hub può reclutare un programme/research manager e si dota di un'adeguata governance con la partecipazione di soggetti privati all'interno del consiglio d'amministrazione e, ove presente, nel comitato scientifico.

Gli **Spoke** sono i **soggetti esecutori** coinvolti nella realizzazione delle attività del partenariato esteso. Ogni Spoke riceve dall'Hub le agevolazioni in ragione delle attività svolte e provvede alla rendicontazione all'Hub delle spese proprie e dei soggetti affiliati sostenute per le attività di sua competenza.

Ciascuno Spoke deve essere un soggetto giuridico autonomo e può essere composto da Università, EPR, altri soggetti pubblici o privati, specializzati su competenze, tecnologie o funzioni coerenti con le finalità della proposta progettuale, coinvolti nel partenariato esteso in base alla propria specializzazione e capacità di innovazione.

Per la realizzazione delle attività di propria competenza, gli Spoke possono avvalersi, attraverso la formalizzazione di specifici accordi, della collaborazione di altri soggetti giuridici autonomi già esistenti, indicandoli nella proposta progettuale (“soggetti affiliati allo Spoke”).

Ciascun soggetto giuridico in qualità di Spoke o soggetto affiliato allo Spoke, può partecipare ad una proposta progettuale.

Interventi finanziabili

Sono finanziate le attività di:

- **ricerca fondamentale e applicata**, anche attraverso l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca e innovazione presenti nell'area di riferimento cui potranno accedere le imprese o i gruppi di ricerca privati, in maniera stabile e continuativa;
- **trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca**, incluse attività di disseminazione;
- **supporto alla nascita e sviluppo di start-up e spin off da ricerca**, promuovendo le attività ed i servizi di incubazione e di fondi di venture capital; attività di formazione condotta in sinergia dalle Università e dalle imprese, con particolare riferimento alle PMI, per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle Università;
- **dottorati di ricerca**.

Spese ammissibili

Le spese relative alle attività previste dal programma di ricerca e innovazione del Partenariato esteso sono rendicontate dagli Spoke all'Hub e da quest'ultimo al MUR.

L'Hub provvede a rendicontare anche le spese da esso sostenute in relazione alle proprie attività.

Nel rispetto di quanto contemplato dal bando sono ammissibili le seguenti spese:

- a) **spese di personale** impegnato nel programma di ricerca e innovazione del Partenariato esteso;
- b) **costi per materiali, attrezzature e licenze** necessari all'attuazione del programma di ricerca e innovazione del partenariato esteso;
- c) costi per **servizi di consulenza specialistica**, purché essenziali per l'attuazione del Programma di ricerca e innovazione del partenariato esteso;
- d) costi dei **fabbricati** e dei **terreni** (anche edificati) per un importo non superiore al 10% del costo totale del progetto. Con solo riferimento ai terreni in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%;
- e) **costi gestionali e amministrativi**, diversi dai costi di personale, sostenuti dall'Hub (di importo massimo del 10% dei costi diretti ammissibili del personale di cui alla voce a);

- f) **costi indiretti**, determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b), del regolamento UE n. 2021/1060, come richiamato dall'art. 10, comma 4, D.L. n. 121/2021, convertito con modificazioni in legge n. 156/2021;
- g) **altre tipologie di spese**, strettamente **connesse** all'esecuzione del programma di ricerca e innovazione, potranno essere proposte e saranno oggetto di valutazione preventiva da parte del MUR, nel rispetto della normativa applicabile.

Presentazione della domanda

La proposta progettuale può essere presentata a partire dalle ore 12:00 del 6 aprile 2022 **alle ore 12:00 del 13 maggio 2022** e deve essere redatta, congiuntamente ai curricula del personale, in lingua inglese.

Viceversa, le lettere di impegno, le dichiarazioni devono essere rilasciate in italiano.

La proposta progettuale deve essere **trasmessa esclusivamente tramite piattaforma** informatica (GEA), accessibile tramite l'identità SPID del legale rappresentante del soggetto proponente al link <https://www.gea.mur.gov.it>.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

M5C1 – Politiche per il lavoro



Obiettivo generale

Risorse: € 6,66 miliardi

L'obiettivo strategico di questa componente è:

- Aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata
- Ridurre il mismatch di competenze
- Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati

Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego

Risorse: € 600 milioni

L'investimento mira a rafforzare i Centri per l'Impiego per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese. La misura include investimenti infrastrutturali, lo sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali, l'attività di formazione per gli operatori dei centri.

Investimento 1.2: Creazione di nuove imprese femminili

Risorse: € 400 milioni

L'obiettivo di questa misura è contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali.

La misura si prefigge di:

- rimodulare gli attuali sistemi di sostegno all'imprenditoria femminile per aumentare la loro efficacia;
- agevolare la realizzazione di progetti imprenditoriali già stabiliti e operanti;
- supportare le startup femminili attraverso attività di mentoring e assistenza tecnico-manageriale;
- creare con una mirata attività comunicativa un clima favorevole all'imprenditorialità femminile.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2021, Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 n. 296 del 14 dicembre 2021, recante “Modalità d’intervento del Fondo a sostegno dell’impresa femminile e ripartizione delle relative risorse finanziarie”.
- Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 30 marzo 2022: termini e modalità per la presentazione delle domande di agevolazione. Le agevolazioni saranno concesse a fronte di programmi di investimento (da realizzate entro 24 mesi dalla data di trasmissione del provvedimento di concessione delle agevolazioni) nei settori dell’industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, commercio e turismo, nonché nella fornitura dei servizi. Due le linee di azione previste:
 - incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Possono presentare domanda anche le persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa femminile. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 250.000 euro (al netto d’IVA). La compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 5 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 19 maggio 2022;
 - incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da almeno dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 400.000 euro (al netto d’IVA). La compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

Gli sportelli per la presentazione delle domande saranno gestiti da Invitalia per conto del Ministero dello sviluppo economico.

Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere**Risorse: € 10 milioni**

Questa misura ha lo scopo di assicurare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre il divario retributivo di genere attraverso la creazione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che dovrà migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese.

Attuazione:

La legge 5 novembre 2021, n. 162 prevede, dal 1° gennaio 2022, l’istituzione della certificazione della parità di genere, demandando ad apposito DPCM la definizione, tra l’altro, dei parametri minimi per il conseguimento della stessa. Analogamente, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022), in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e con l’obiettivo di dare immediata attuazione ad una delle priorità trasversali del PNRR, che include le politiche per le donne tra i propri obiettivi generali, viene prevista l’adozione di un Piano strategico nazionale per individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico e colmare il divario e conseguire l’equilibrio di genere nel processo decisionale.

Investimento 1.4: Sistema duale**Risorse: € 600 milioni**

La misura migliora l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l'apprendistato.

Attuazione:

Con il DM 26 novembre 2021, n. 226, sono stati individuati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

Investimento 2.1: Servizio Civile Universale**Risorse: € 650 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è di rafforzare il Servizio Civile Universale per incrementare il numero di giovani impegnati in attività di formazione non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura include azioni per aumentare la consapevolezza sull'importanza di una cittadinanza attiva, per promuovere l'occupabilità dei più giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione

L'obiettivo di questa riforma è realizzare un'offerta ampia di politiche attive e attività di formazione professionale per accompagnare il re-inserimento nel mercato. La riforma riguarderà i lavoratori in transizione, chi percepisce reddito di cittadinanza, NASPI e Cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

L'obiettivo di questa misura è migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori. La misura comprende azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Il programma guida GOL: prossimità, cooperazione e personalizzazione

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

[Torna al sommario](#)

La crisi sanitaria ha prodotto rilevanti effetti sul mercato del lavoro italiano, fortemente condizionato dall'evidente riduzione delle attività economiche a seguito delle misure restrittive anti-pandemiche.

Allo stesso tempo, è stata avvertita la necessità di insistere nella massima integrazione dei sistemi di politiche del lavoro con quelle formative che ancora sconta un persistente *mismatch* che continua a produrre paradossi di disoccupazione a fronte di domanda di lavoro che resta insoddisfatta.

In questo contesto sono stati istituiti tre programmi "guida" e fra essi figura il **Programma GOL** il quale, in particolare, si inserisce nell'ambito della **Missione 5, Componente 1**, del PNRR, ossia la sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro. Si tratta dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che oltre a GOL prevede il varo di un Piano

per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale.

Le finalità del programma GOL

Il programma GOL si pone l'obiettivo di realizzare **progetti formativi e di inserimento lavorativo** a favore di persone disoccupate e in transizione occupazionale e in particolare a favore di:

- beneficiari di ammortizzatori sociali **in coerenza di rapporto di lavoro**: le specifiche categorie di lavoratori saranno individuate nell'ambito della prossima riforma degli ammortizzatori sociali;
- beneficiari di ammortizzatori sociali **in assenza di rapporto di lavoro**: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- beneficiari di **sostegno al reddito di natura assistenziale**: percettori del Reddito di cittadinanza;
- **lavoratori fragili o vulnerabili**: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- disoccupati **senza sostegno al reddito**: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività (come si vedrà nel prosieguo) o con redditi molto bassi;
- lavoratori con **redditi molto bassi** (i c.d. **working poor**): il cui reddito da lavoro dipendente

o autonomo sia inferiore alla soglia dell'inca-pienza secondo la disciplina fiscale

- Gli elementi costitutivi della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, sono la definizione di milestone, che, per il programma GOL, sono i seguenti:
- **Milestone 1:** raggiunto con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021 e con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze;
- **Milestone 2:** adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022; ai sensi dell'art. 1, comma 3, del predetto Decreto, infatti, sulla base delle indicazioni del Programma di cui sopra, favorendo la consultazione delle parti sociali, le regioni devono adottare un Piano regionale per l'attuazione di GOL (cosiddetto PAR - Piano Attuativo Regionale), che viene sottoposto alla previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL.

Cinque percorsi per riqualificare le competenze

Quindi, al fine di rispettare il predetto secondo milestone e giungere all'adozione del PAR, ogni regione deve promuovere ed avviare diverse iniziative ed attività finalizzate a programmare ed attuare percorsi personalizzati per l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei predetti lavoratori "mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale [...]", con particolare attenzione

ai settori della transizione ecologica e digitale, mediante l'**adozione di 5 percorsi** e in particolare:

- il **reinsediamento lavorativo**: servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro per coloro più vicini al mercato del lavoro;
- **aggiornamento (upskilling)**: interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili;
- **riqualificazione (reskilling)**: formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione per lavoratori lontani dal mercato e competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti;
- **lavoro e inclusione**: nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di cittadinanza;
- **ricollocazione collettiva**: valutazione delle chances occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.

Cosa ha previsto la legge di Bilancio 2022

A quanto sopra si aggiunge quanto previsto dalla legge di Bilancio per il 2022 con la quale è stata prevista l'estensione del Programma GOL anche ai **lavoratori autonomi titolari di partita IVA**, che cessano definitivamente la propria attività professionale, al fine di accedere ai servizi personalizzati di orientamento, riqualificazione e ricollocazione.

Infine, l'art. 1, comma 249-250 della legge di Bilancio 2022 prevede che sempre per l'attuazione del Programma GOL possano essere sottoscritti accordi fra autonomie locali, soggetti pubblici e privati, **Enti del Terzo settore, associazioni sindacali** dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tali accordi hanno lo scopo di realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della **transizione ecologica e digitale** e sono diretti:

- a) inserire e reinserire, con adeguata formazione, i lavoratori disoccupati, inoccupati e inattivi;
- b) riqualificare i lavoratori già occupati e potenziare le loro conoscenze.

In base a tali accordi, le imprese, anche in rete, possono, secondo il loro livello di specializzazione, realizzare la formazione dei lavoratori, nei medesimi settori, al fine di:

- fare acquisire ai lavoratori disoccupati, inoccupati e inattivi, previa accurata analisi del fabbisogno di competenze, **conoscenze specialistiche tecniche e professionali**, anche avvalendosi dei contratti di apprendistato di I e III livello e senza limiti di età (articoli 43, 45 e 47, comma 4, D.Lgs. n. 81/2015);
- istituire **centri interaziendali** per garantire, eventualmente mediante l'istituzione di conti individuali di apprendimento permanente, la formazione continua dei lavoratori già occupati da riqualificare e agevolare la mobilità tra imprese.

Un obiettivo ambizioso

L'obiettivo principale del Programma è, quindi, ambizioso: integrare la governance delle politiche del lavoro e della formazione accompagnando il soggetto verso il percorso maggiormente adeguato alla acquisizione degli strumenti chiave per il rafforzamento dell'occupabilità e la disponibilità, nell'ambito di ciascun percorso, di più servizi/misure di carattere essenziale/integrativo fruibili in forma alternativa e/o complementare, in relazione al bisogno identificato.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Nuovi contributi per favorire la digitalizzazione delle imprese

di Sara Nuzzaci e Arianna Latino - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

In vigore il **Piano voucher per le imprese** con l'intento di favorire la connettività a **internet ultraveloce** e la digitalizzazione del sistema produttivo su tutto il territorio nazionale.

Già lanciato il 1° marzo (dalle ore 12), le imprese possono presentare un'istanza volta ad ottenere un contributo - da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.500 euro per servizi di connettività a banda ultralarga da 30 Mbit/s ad oltre 1 Gbit/s - direttamente agli operatori di telecomunicazioni che si saranno accreditati sul portale dedicato all'incentivo, attivato da Infratel Italia che gestisce la misura per conto del Ministero dello sviluppo economico.

Per l'erogazione del voucher e l'attivazione dei servizi a **banda ultralarga**, i beneficiari dovranno utilizzare i consueti canali di vendita degli operatori.

Si tratta di un intervento che rientra nell'ambito della strategia italiana per la banda ultralarga ed è anche tra le priorità indicate nel **PNRR**.

Il Piano Voucher per le imprese avrà durata fino a esaurimento delle risorse stanziare e, comunque, fino al **15 dicembre 2022**. La durata della misura potrà essere prorogata per un ulteriore anno.

Le finalità

Sono 608 milioni di euro le risorse destinate dal Ministero dello Sviluppo Economico alla digitalizzazione del tessuto produttivo del Paese, che è anche una delle priorità indicate nel PNRR.

È quanto prevede il decreto attuativo del "Piano voucher per le imprese" firmato dal Ministro **Giancarlo Giorgetti**.

Si tratta di un importante intervento previsto nell'ambito della strategia italiana per la banda ultralarga che, dopo gli incentivi in favore di famiglie e scuole, punta in questa nuova fase a raggiungere le imprese per renderle maggiormente digitali e avanguardiste.

Al fianco dell'azione di erogazione dei voucher, verranno realizzate iniziative di comunicazione in grado di accompagnare le imprese nella conoscenza della misura e degli strumenti tecnologici messi a disposizione per favorire la diffusione della connessione ad alta velocità e la **digitalizzazione** del sistema produttivo in tutto il territorio nazionale.

I principali step normativi

Un nuovo incentivo per le imprese per servizi di connettività a banda ultralarga da 30 Mbit/s ad 1 Gbit/s (e superiori).

La misura si pone in linea con la strategia Italiana per la banda ultralarga, che detta i principi guida in forza dei quali sono adottate le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia, ed è finanziata con i Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, come previsto dalle delibere CIPE n. 65/2015, n. 6/2016 e n. 71/2017.

L'incentivo SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs è stato approvato con decisione della Commissione europea C (2021) 9549 final del 15 dicembre 2021.

L'intervento è infine stato approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2022, che ha affidato la realizzazione dell'intervento alla propria società in-house Infratel Italia.

Le risorse sono ripartite su base regionale, in base a quanto previsto dalla normativa nazionale.

Cosa si finanzia

Gli interventi sono finanziati a valere su risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per un ammontare complessivo di risorse pari a 608.238.104 euro.

In particolare, la misura prevede l'erogazione di un contributo di importo compreso tra un minimo di 300 euro ed un massimo di 2.500 euro per abbonamenti ad internet a velocità in download da 30 Mbit/s ad 1 Gbit/s (e superiori), di durata pari a 18 o 24 mesi.

I presupposti

Il voucher è destinato alle imprese regolarmente iscritte al Registro delle Imprese a prescindere dalla dimensione e quindi applicabile alle piccole, medie e grandi realtà aziendali che vogliono ottenere il beneficio in questione.

Ogni beneficiario, identificato con una partita IVA/codice fiscale impresa, potrà essere erogato un solo voucher (*ergo*: per le imprese che hanno più sedi è prevista, comunque, l'erogazione di un solo voucher).

Alle imprese spetterà un contributo che potrà variare in considerazione delle diverse caratteristiche di connettività e in presenza di *step change* (inteso quale incremento della velocità di connessione) rispetto al livello di connettività eventualmente già disponibile presso la sede dell'impresa, realizzato con qualsiasi tecnologia che soddisfi le prestazioni richieste.

Sono contemplate quattro diverse tipologie di voucher, a seconda di parametri prestazionali (velocità massima in *download* e banda minima garantita), come illustrato di seguito:

Tipologia		Valore voucher (euro)		Durata del voucher	Parametri nuovo contratto	
		Contributo Connettività	Contributo per eventuali costi di rilegamento		Velocità massima in download (V)	Banda Minima Garantita (BMG)
VOUCHER A	VOUCHER A1	300 euro	Non previsto	18 mesi	30 Mbit/s ≤ V < 300 Mbit/s	NO BMG
	VOUCHER A2	300 euro	Fino a 500 euro (solo per V=1 Gbit/s)	18 mesi	300 Mbit/s ≤ V ≤ 1 Gbit/s	NO BMG
VOUCHER B		500 euro	Fino a 500 euro (solo per V=1 Gbit/s)	18 mesi	300 Mbit/s ≤ V ≤ 1 Gbit/s	BMG ≥ 30 Mbit/s
VOUCHER C		2.000 euro	Fino a 500 euro	24 mesi	V > 1 Gbit/s	BMG ≥ 100 Mbit/s

Modalità operative

Per partecipare alla misura, gli operatori di telecomunicazioni devono preventivamente **registrarsi sul portale dedicato al voucher**, attivato appositamente da **Infratel Italia**.

Gli operatori già accreditati per la precedente fase 1 del Piano Voucher, destinata alle famiglie con fascia di ISEE fino a 20 mila euro, saranno automaticamente accreditati per la nuova fase per le imprese, dopo che avranno sottoscritto la nuova convenzione con Infratel Italia e dimostrato di essere in possesso dei requisiti necessari ai fini dell'iscrizione nell'elenco degli operatori accreditati.

L'attivazione dei servizi a banda ultralarga potrà essere richiesta dalle imprese potenziali beneficiarie del voucher direttamente agli operatori, dopo che questi si saranno registrati sul portale, utilizzando i consueti canali di vendita.

Durata del Piano

Il Piano Voucher per le imprese avrà durata fino a esaurimento delle risorse stanziato e, comunque, non oltre il 15 dicembre 2022. La durata potrà essere prorogata per un ulteriore anno, previa disponibilità di risorse e a seguito di valutazione da parte della Commissione Europea.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)